



COMUNE DI URGNANO

Via Cesare Battisti n. 74 - 24059 - Provincia di Bergamo

C.F. n. 80025650161 – Partita Iva 00655260164

UFFICIO TECNICO COMUNALE – AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Responsabile del Servizio: Geom. Francesca Zanga – Tel. 035.4871533

Fax n. 035.4819185 - <http://www.urnano.eu>

e-mail fzanga@urnano.eu - PEC: pec@pec.urnano.eu

Prot. 15709

Data, 07/07/2026

L'AUTORITÀ COMPETENTE IN MATERIA DI VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS
FORMULANO

DICHIARAZIONE DI SINTESI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT

(ai sensi dell'art.9 Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 D.C.R. 0351/13 marzo 2007)

ATTIVITA' DI PROCESSO

Il percorso procedurale di consultazione per l'acquisizione degli elementi e delle indicazioni utili alla definizione degli obiettivi di piano è stato scandito dai seguenti eventi:

- **Avviso di avvio del procedimento:** Con deliberazione della Giunta Comunale n. 189 del 10/10/2017 è stato disposto l'avvio del procedimento di redazione della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, individuando i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al processo di valutazione, e fissando nel contempo le modalità di convocazione delle conferenze di valutazione e di informazione del pubblico;
- **In fase di avvio delle procedure di VAS:** Con deliberazione della Giunta Comunale n. 189 del 10/10/2017, successivamente modificata con le deliberazioni della Giunta Comunale n. 44 del 14/05/2020 e n. 65 del 24/04/2026, sono stati individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
 - le modalità di convocazione delle Conferenze di Valutazione;
 - i settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
 - le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
- **Conduzione della Prima Conferenza di Scoping:** come da verbale prot. n. 11049 del 28/05/2020, hanno preso parte i seguenti soggetti:
 - Geom. Francesca Zanga – Responsabile Area Gestione del Territorio e Autorità procedente per la VAS;
 - Arch. Zaira Raffaini – tecnico comunale Lavori Pubblici e Autorità Competente per la VAS
 - Arch. Francesco Drago – Assessore EDILIZIA PRIVATA, PIANIFICAZIONE TERRITORIO del Comune di Urgnano;
 - Geom. Alan Chiappa – tecnico incaricato.

- Arch. Marco Adriano Perletti – professionista incaricato per la redazione della variante generale al PGT (in collegamento tramite piattaforma Google Meet)
- Campana Olivo per Legambiente (in collegamento tramite piattaforma Google Meet)
- Bonfanti Ivan in rappresentanza del Parco regionale del Serio. (in collegamento tramite piattaforma Google Meet)
- **Conduzione della Seconda Conferenza di valutazione finale:** Come da verbale prot. n. 15335 del 02/07/2026, hanno preso parte i seguenti soggetti:
 - Arch. Lameri Marco - estensore del nuovo Piano di Governo del Territorio
 - Ing. Locatelli Matteo – relatore e redattore del Rapporto Ambientale di VAS;
 - Dott. Paolo Grimaldi – estensore della nuova zonizzazione acustica del comune
 - Arch. Zaira Raffaini – Autorità Competente per la VAS del PGT del Comune di Urgnano;
 - Geom. Francesca Zanga– Autorità Procedente per la VAS del PGT del Comune di Urgnano;
 - Dott. Corgiat Fabio - Confindustria Bergamo

ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE

- Alla **Prima Conferenza di valutazione** e successivamente sono pervenuti i seguenti contributi e osservazioni:
 - Protocollo comunale n. 7357 del 07 aprile 2020 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia;
 - Protocollo comunale n. 8964 del 28 aprile 2020 – 2i Rete Gas S.p.a.;
 - Protocollo comunale n. 9633 del 08 maggio 2020 – A.R.P.A. Lombardia, Dipartimento di Bergamo.
 - Protocollo comunale n. 10229 e n. 10293 del 18 maggio 2020 – Circolo Legambiente Serio e Oglio A.P.S.
 - Protocollo comunale n. 10365 del 19 maggio 2020 – Uniacque S.p.a.;
 - Protocollo comunale n. 10959 del 27/05/2020 – Parco Regionale del Serio
 - Protocollo comunale n. 11002 del 28/05/2020 – Circolo Legambiente Serio e Oglio A.P.S.
- Alla **Seconda Conferenza di valutazione finale** e successivamente sono pervenuti i seguenti contributi e osservazioni:
 - Protocollo comunale n. 11284 del 28/04/2026 - TELECOM
 - Protocollo comunale n. 10694 del 05/05/2026 - SNAM
 - Protocollo comunale n. 15032 del 30/06/2026 - COMUNE DI ZANICA
 - Protocollo comunale n. 13467 del 09/06/2026 - ARPA
 - Protocollo comunale n. 13474 del 09/06/2020 - SIG. ZANARDI PIETRO
 - Protocollo comunale n. 13480 del 09/06/2026 - SOPRINTENDENZA
 - Protocollo comunale n. 13540 del 10/06/2026 - IMMOBILIARE COMETA
 - Protocollo comunale n. 13582 del 10/06/2026 - PROVINCIA DI BERGAMO
 - Protocollo comunale n. 13620 del 10/06/2026 - ATO
 - Protocollo comunale n. 13637 del 11/06/2026 - SIG.RE CONTI ROBERTA E LIANA
 - Protocolli comunali n. 13931, 13932 E 14010 del 16/06/2026 - UNIACQUE

A seguito della seconda conferenza, delle osservazioni pervenute e della documentazione aggiornata, è stato emesso parere motivato di V.A.S., con esito positivo circa la compatibilità ambientale della Variante Generale del Piano di Governo del Territorio, trasmesso ai soggetti competenti e pubblicato all'Albo pretorio del Comune di URGNANO, (sul sito web del Comune di URGNANO) e sul sito web SIVAS della Regione Lombardia. Inoltre è stato ripubblicato il Rapporto Ambientale con le modifiche conseguenti le controdeduzioni di accoglimento.

Nel Parere Motivato prot. 15691 del 07/07/2026 si è tenuto conto di tutti i contributi pervenuti.

Di seguito vengono riportate le principali osservazioni pervenute dagli enti competenti e le controdeduzioni conseguenti.

SINTESI DEL CONTRIBUTO	CONTRODEDUZIONE
TECNOSTUDIO	
Il Contributo evidenzia anomalie nella perimetrazione dell'AR1 rispetto alla reale entità della proprietà, allegando documentazione grafica.	Il suggerimento non risulta pertinente ai contenuti propri del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e riguarda invece le previsioni urbanistiche della Variante. La questione potrà pertanto essere eventualmente formulata nell'ambito delle osservazioni alla Variante di PGT, secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.
ARPA - U.O.C. SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	
Rapporto Ambientale In riferimento al Piano di Monitoraggio, nel Rapporto Ambientale non vi sono riferimenti al monitoraggio pregresso del PGT e Ai suoi esiti. In merito alla proposta di Monitoraggio del PGT, si prende atto delle finalità indicate nel cap. 29 del rapporto ambientale. Si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella legge 108/2021, che stabilito che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e che l'autorità competente, a sua volta, si esprima entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano. A tale proposito la D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967 è stata recentemente aggiornata con D.G.R. n. XI/6567 del 30/06/2022 mentre la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.	Si prende atto dell'osservazione formulata in merito all'assenza, nel Rapporto Ambientale, di riferimenti agli esiti del monitoraggio del precedente PGT. A tale riguardo si precisa che, a seguito delle verifiche effettuate presso gli uffici comunali, non sono risultati disponibili dati strutturati, report periodici o documentazione organica riconducibile all'attuazione del Piano di Monitoraggio relativo alla precedente strumentazione urbanistica, tali da consentire un'analisi comparativa attendibile degli effetti ambientali generati dal PGT vigente. La proposta di monitoraggio contenuta nel capitolo 29 del Rapporto Ambientale è stata pertanto definita, in accordo con l'ufficio tecnico del comune, assumendo quale quadro di riferimento i dati ambientali attualmente disponibili, individuando specifici indicatori, modalità di rilevazione e soggetti responsabili, al fine di garantire la piena operatività del sistema di monitoraggio per il nuovo ciclo di pianificazione. Si prende inoltre atto delle innovazioni normative introdotte dalla legge n. 108/2021 e dei successivi aggiornamenti regionali di cui alla D.G.R. XI/6567 del 30 giugno 2022, che rafforzano il ruolo del monitoraggio quale strumento di verifica dell'efficacia delle previsioni di piano e di individuazione di eventuali misure correttive. L'Amministrazione comunale si impegna pertanto a garantire la trasmissione periodica degli esiti del monitoraggio all'Autorità competente per la VAS, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in coerenza con gli

	obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
Vincoli Si prende atto che è stata redatta la tavola dei vincoli nella quale è stata cartografata una linea elettrica con fascia di rispetto. Si ricorda che ai sensi del Decreto 29/05/2008, sarà il gestore che dovrà fornire assenso ai progetti di edificazione, La fascia di rispetto cimiteriale di Ugnano sembra essere di ampiezza variabile tra i 60 e i 130 m circa. Mentre quella del cimitero della frazione Basella sembra essere di 50. Si richiede al Comune di fornire i riferimenti al Piano Cimiteriale comunale e agli eventuali decreti di riduzione delle fasce di rispetto. Si prende positivamente atto dei contenuti dell'articolo PdS21. In merito alla modalità di gestione delle acque reflue si rileva che il centro abitato di Ugnano e della frazione Basella ricadono all'interno dell'agglomerato di Cologno al Serio (AG01607901). Esistono rari edifici isolati collocati esternamente all'agglomerato. Si ricorda che eventuali interventi edilizi in tali aree dovranno essere resi sostenibili attraverso la predisposizione di allacci alla fognatura e che il giudizio di idoneità dovrà essere rilasciato dall'Ente Gestore stesso. Si segnala che nella parte settentrionale del territorio sono presenti le Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e Profonda (ISP), dove vige il divieto (R.R. 6/2019) di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti di cui al Regolamento Regionale n. 6/2019.	Si prende atto del contributo. Con riferimento alle fasce di rispetto cimiteriale, si evidenzia che il Comune di Ugnano è dotato di Piano Regolatore Cimiteriale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 21.09.2006, richiamato nel parere ASL espresso sul PGT adottato nel 2009. Le fasce di rispetto riportate negli elaborati della Variante derivano pertanto dalla pianificazione cimiteriale comunale e dalla disciplina già recepita negli strumenti urbanistici vigenti. Per quanto attiene alla gestione delle acque reflue, agli allacciamenti alla pubblica fognatura e alle limitazioni derivanti dalla presenza delle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia e Profonda, si evidenzia che trovano applicazione le disposizioni normative vigenti e le prescrizioni degli enti competenti, già richiamate nelle controdeduzioni ai singoli ambiti interessati. Per quanto attiene alla gestione delle acque reflue, agli allacciamenti alla pubblica fognatura e alle limitazioni derivanti dalla presenza delle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia e Profonda, si evidenzia che trovano applicazione le disposizioni normative vigenti e le prescrizioni degli enti competenti, già richiamate nelle controdeduzioni ai singoli ambiti interessati.
Riduzione del consumo di suolo Si prende atto favorevolmente che uno degli obiettivi del PGT è quello di contenere il consumo di suolo orientando lo sviluppo al riuso. Il Rapporto Ambientale specifica che la superficie urbanizzabile viene ridotta da 252.324 m² a 111.081 m², con una riduzione 33,43%, superiore alla soglia minima richiesta. Si demanda alla valutazione della competente Provincia di Bergamo. Si suggerisce al Comune di Ugnano di dare priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero, ove possibile.	Si prende atto del contributo, che non comporta modifiche agli elaborati di Piano.
Ambiti agricoli strategici Si prende atto del contenuto degli elaborati QCR05 e PR05, in cui sono visibili gli AAS confermati, stralciati, ampliati, benché non siano presenti elementi di quantificazione e si demanda alla competente Provincia di Bergamo la valutazione.	Si prende atto del contributo e si precisa che la quantificazione delle modifiche apportate agli Ambiti Agricoli Strategici rispetto alle previsioni del PTCP è già riportata nella Relazione di Piano. Resta demandata alla Provincia di Bergamo la valutazione di conformità delle relative proposte. Il contributo non richiede modifiche agli elaborati di Piano
Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati	Si prende atto del contributo.

Fermo restando la responsabilità in capo al Comune di verificare l'anagrafe AGISCO, nel Comune di Ugnano sono presenti quattro siti sottoposti ad indagine preliminare, risultati non contaminati, e un sito bonificato. Risultano ancora da accertare: BG222.0001: ex impianto di depurazione MITI, via delle Moie; BG 222.0004: manifattura di valle brembana Ugnano; BG 222.0005: società agricola la Bizzera, via al Ponte; BG 222.0008: immobiliare Cometa s.r.l., via Michelangelo 43; BG 222.0009:Giò Style, via Battaina 393/c;; BG 222.0011: Salvetti Fabrizio, via casone 356. Qualora nel prosieguo della procedura di VAS dovessero emergere superfici soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica, si ritiene utile che tali aree vengano considerate, in relazione alle loro criticità, nel delineare le scelte di pianificazione. Si precisa che necessitano di segnalazione nella cartografia del Piano delle Regole i siti con le caratteristiche individuate in base al punto 3 dell'all.1 alla D.G.R. 10/02/2010 8/11348, Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati. Si prende atto che il PGT prevede che gli ambiti analizzati (AR1, R6 e AR5) sono esplicitamente finalizzati al recupero di aree dismesse, alla bonifica di siti contaminati”.	Le eventuali problematiche connesse alla presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati saranno gestite secondo la normativa vigente e tenute in considerazione nell'ambito dei procedimenti attuativi e autorizzativi eventualmente interessati. Si evidenzia inoltre che il Piano già prevede, per gli ambiti interessati da possibili criticità ambientali, specifiche disposizioni volte all'esecuzione delle necessarie verifiche e, ove occorrente, degli interventi di bonifica.
Componente geologica Nella premessa della relazione viene specificato che l'aggiornamento è redatto per recepire le nuove aree allagabili stabilite dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e le prescrizioni in materia di Invarianza Idrologica ed Idraulica. Si prende atto che il Comune ha allegato il parere favorevole della Regione Lombardia sull'aggiornamento.	Si prende atto del contributo, che non contiene osservazioni o richieste di modifica agli elaborati di Piano.
Invarianza idraulica, idrologica Il Comune di Ugnano è in zona B a media criticità idraulica ed è tenuto a redigere lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, ad approvarlo in consiglio comunale e ad adeguare, di conseguenza, il PGT. Si ricorda che, come previsto dal R.R. 7/2017, i Comuni in zona B possono predisporre il Documento semplificato del rischio idraulico. Per quanto riguarda le tempistiche si ricorda che l'art. 18 della L.R. 30 maggio 2025 ha stabilito che le disposizioni del R.R. 7/2017 sono recepite nei PGT mediante variante da approvarsi entro il 31 dicembre 2026 per il documento semplificato ed entro il 31 dicembre 2030 per lo studio comunale di gestione del rischio.	Si evidenzia che il Comune ha già provveduto alla redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico ai sensi del R.R. 7/2017. Il documento è attualmente in fase di perfezionamento finale e sarà adottato contestualmente alla presente Variante.
Risparmio della risorsa idrica Non è stato possibile rintracciare nei documenti azioni o interventi specifici relativi alla riduzione dei fabbisogni e dei consumi idrici. Come specificato nel contributo in fase di scoping, si ricorda che l'art. 6.1.e del R.R. 2/2006 prevede l'obbligo di risparmio idrico, e filtrazione e recupero delle acque meteoriche delle coperture di nuove	Si prende atto del contenuto del suggerimento. Il tema del risparmio della risorsa idrica e del recupero delle acque meteoriche sarà disciplinato all'interno del Regolamento Edilizio.

edificazioni, per usi come irrigazione e alimentazione di sciacquoni. Si ritiene che l'obbligo debba esser perseguito nel caso di edifici ad uso residenziale e di nuove edificazioni, direzionali, commerciali, logistiche, senza emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche. Ove non già provveduto, può risultare utile un richiamo, nell'ambito della normativa e nell'ambito delle norme di ciascun ambito, a tale obbligo.	
Rete Ecologica Comunale e Rete Natura 2000 Nella tavola PS02 sono riportati gli elementi della RER, della REP e alcune perimetrazioni riconducibili alla REC. Si prende atto che nella NTA è presente l'art. 28 PdS che comprende alcune indicazioni corrette ma generiche in riferimento agli interventi attuabili nelle aree definite come REC dalla suddetta tavola. Non sono stati individuati elementi sito specifici né schede puntuali descrittive, come suggerito nel parere rilasciato dall'Agenzia in fase di scoping. Sono presenti sul territorio due Aree prioritarie per la biodiversità denominate "Fascia centrale dei fontanili" e "Fiume Serio". Si prende atto che nel cap. 27 del Rapporto Ambientale è stato compilato lo screening semplificato di VINCA.	Si prende atto del contributo. Si evidenzia che il Piano individua la Rete Ecologica Comunale nella Tavola PS02 e ne disciplina i contenuti attraverso l'art. PdS 28 delle Norme Tecniche di Attuazione. In accoglimento delle osservazioni formulate dalla Provincia, l'articolo relativo alla REC è stato inoltre riformulato e integrato al fine di garantire una più puntuale corrispondenza tra la rappresentazione cartografica e la disciplina normativa e di rafforzare gli indirizzi per la tutela e il miglioramento delle connessioni ecologiche. Si prende altresì atto delle valutazioni formulate in merito alla Rete Natura 2000 e allo screening semplificato di incidenza contenuto nel Rapporto Ambientale.
Superfici permeabili Si prende atto positivamente che il rapporto ambientale indica che la realizzazione di superfici permeabili è fondamentale per mantenere un adeguato bilancio idrologico. Si segnala per completezza che le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree a verde profondo e non da aree di verde pensile. Una volta adeguata la definizione di superficie permeabile di cui sopra, occorre contestualmente garantire adeguate percentuali di superfici permeabili per ciascun intervento edilizio, senza scendere sotto le percentuali minime stabilite dal Regolamento d'Igiene Tipo di Regione Lombardia (30% per i complessi residenziali e misti e 15% per le zone destinate ad insediamenti produttivi o commerciali). Per gli interventi di recupero edilizio di piccole dimensioni le percentuali minime di superfici permeabili di cui sopra dovrebbero rappresentare un obiettivo a cui tendere. Si suggerisce quindi di cogliere l'occasione della presente variante generale per garantire adeguate percentuali di superfici permeabili e per rivedere, se del caso, gli indici d'intervento nelle varie aree del territorio, al fine di rendere il centro urbano più resiliente ai cambiamenti climatici.	Si prende atto del contributo formulato e si precisa che il Piano risulta già coerente con gli obiettivi richiamati nel contributo. Si ritiene tuttavia opportuno, per maggiore chiarezza applicativa, integrare l'articolo PdR 33 con il seguente comma 9: <i>9. Negli interventi di nuova costruzione, di integrale demolizione e ricostruzione e negli interventi soggetti a Piano Attuativo o Permesso di Costruire Convenzionato deve essere garantita una quota minima di superficie permeabile costituita da aree a verde in piena terra non inferiore al 30% della superficie fondiaria per le destinazioni residenziali e miste e al 15% per le destinazioni produttive, commerciali, direzionali e assimilabili. Qualora le disposizioni specifiche della zona urbanistica, del Piano Attuativo, del Permesso di Costruire Convenzionato o delle Schede d'Intervento degli Ambiti di Rigenerazione e di Trasformazione prevedano percentuali superiori, trovano applicazione queste ultime.</i> <i>Negli interventi sul patrimonio edilizio esistente che non comportino nuova occupazione di suolo tali percentuali costituiscono un obiettivo progettuale cui tendere, compatibilmente con le caratteristiche del lotto e dello stato dei luoghi.</i>
Mobilità sostenibile	Si prende atto del contributo formulato, che non contiene osservazioni o richieste di modifica agli elaborati di Piano.

Si prende atto positivamente che nel RA viene specificato che il Piano dei Servizi individua una rete integrata di percorsi ciclopodionali. Si segnala la L. 2/2018 prevede che gli strumenti urbanistici stabiliscano i parametri di dotazione di stalli/rastrelliere per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale. Si ricordano i D.Lgs. 257/2016 e 48/2020, che contengono le misure per potenziare la rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli. Le misure riguardano, anche ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative.	Le disposizioni relative alla dotazione di stalli e rastrelliere per biciclette, nonché quelle concernenti la predisposizione delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, trovano diretta disciplina nella normativa statale vigente e saranno recepite e dettagliate all'interno del Regolamento Edilizio comunale.
Energie rinnovabili negli edifici pubblici Si prende favorevolmente atto che una delle azioni di piano riportate nel RA è la maggiore efficienza nella produzione di energia e contenimento dei consumi energetici. Si evidenzia che la L.R. 6/2022 assegna un ruolo agli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici esistenti e che prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.	Si prende atto del contributo formulato e del richiamo alle disposizioni della L.R. 6/2022 in materia di promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili sugli immobili pubblici. Il contributo non contiene osservazioni o richieste di modifica agli elaborati del PGT, riguardando adempimenti e attività gestionali che saranno attuati dal Comune secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
Distanze da allevamenti Si prende favorevolmente atto che l'art. 13 PdR delle NTA riporta prescrizioni dettagliate per i nuovi allevamenti, fra cui le distanze minime da mantenere nei confronti delle zone urbanistiche A, B, D, F, AR e AT individuate dal PGT, anche se ricadenti in territori comunali confinanti. Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Per gli allevamenti a carattere familiare si suggerisce di adottare le distanze di cui all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia. Tra gli elementi di pressione ambientale da considerare nella VAS della variante generale sarebbe opportuno inserire anche eventuali allevamenti di dimensioni significative presenti nel territorio comunale, individuandoli in cartografia di VAS, o di PGT, indicando, per ciascun sito, il tipo di allevamento e il numero di capi mediamente presente.	Si prende atto del contributo. Con riferimento al principio di reciprocità si evidenzia che la Variante è stata elaborata tenendo conto delle attività zootecniche presenti sul territorio e delle relative condizioni di compatibilità, come disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione. Per quanto riguarda gli allevamenti a carattere familiare e l'individuazione cartografica degli allevamenti esistenti, si prende atto dei suggerimenti, ritenendo tuttavia che la disciplina e gli elaborati di Piano risultino adeguati ai fini di valutazione e gestione delle interferenze.
Inquinamento luminoso Non è noto se il Comune sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale (PRIC). in presenza di PRIC sarebbe stato opportuno, nel Rapporto Ambientale, delineare lo stato di attuazione del Piano. In assenza di PRIC è opportuno prevedere azioni di Piano volte all'efficientamento della pubblica illuminazione, sia in	Si prende atto del Contributo e dei richiami alla normativa regionale in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso ed efficientamento energetico degli impianti di illuminazione esterna. Le valutazioni relative alla programmazione, all'adeguamento e alla gestione degli impianti di illuminazione pubblica saranno sviluppate nell'ambito degli

termini di riduzione dell'inquinamento luminoso verso l'alto, sia in termini di risparmio energetico: nei documenti presenti su SIVAS non è stato possibile individuare azioni rivolte in tal senso. Si rammenta che la L.R. 31/2015, che persegue l'efficientamento degli impianti di illuminazione esterna e il risparmio energetico ha abrogato la precedente Legge Regionale n. 17/2000. La L.R. 31/2015 ha istituito il Documento di Analisi dell'Illuminazione Esterna o DAIE ed è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna, sia pubblici che privati, con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015). Si ricorda che il DAIE, da redigere in seguito all'individuazione di apposito regolamento da parte di Regione Lombardia, dovrà essere corredato di cronoprogramma esecutivo e prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi pubblici.	strumenti e dei procedimenti specificamente previsti dalla normativa di settore.
Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi Il PGT prevede la realizzazione di 6 ambiti di rigenerazione (AR1, AR2, AR3, AR4, AR5A-B, AR6), 3 ambiti di trasformazione a destinazione produttiva (ATP1A-B, ATP2, ATP3) e 9 ambiti di trasformazione a destinazione residenziale (ATR1, ATR2, ATR3, ATR4, ATR5, ATR6, ATR7, ATR8, ATR9). Alcuni ambiti sono confermati dal PGT vigente, hanno subito una riduzione della superficie territoriale. In generale, per tutti gli ambiti di intervento si ribadiscono le seguenti indicazioni: - sarà necessario valutare le misure di potenziamento della rete dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli (D.Lgs. 257/2016 e D.Lgs. 48/2020), valide per ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016); - si demanda al comune di Ugnano di valutare se acquisire o meno idonea documentazione previsionale di impatto acustico o di clima acustico nelle forme e modalità consentite dalla normativa (L.447/95 e DPR 227/2011) in base alla destinazione d'uso degli ambiti; - si suggerisce al Comune, in ambito di futura convenzione urbanistica, di stabilire l'obbligo di procedere con irrigazioni di soccorso per il periodo minimo dell'accrescimento delle piantumazioni (tre anni) e l'obbligo di sostituzione delle fallanze per un periodo temporale anche maggiore, onde evitare che esse possano deperire e venga conseguentemente meno il vantaggio ecologico e microclimatico correlato; - si rammenta l'obbligo di filtrazione e recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti	Si prende atto de contributo. Le disposizioni relative all'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e al recupero delle acque meteoriche trovano applicazione ai sensi della normativa vigente e saranno disciplinate all'interno del Regolamento Edilizio. Con riferimento alla documentazione previsionale di impatto acustico e di clima acustico, si evidenzia che le schede degli ambiti già prevedono specifiche prescrizioni nei casi ritenuti necessari e che ulteriori integrazioni sono state introdotte in accoglimento proprio delle osservazioni formulate da ARPA (ATR7). Si prende altresì atto del suggerimento relativo alle irrigazioni di soccorso e alla sostituzione delle fallanze nelle opere di mitigazione ambientale. Per quanto attiene alla mobilità ciclabile e pedonale, si evidenzia che le relative previsioni sono definite dal Piano dei Servizi e saranno attuate in relazione alle effettive esigenze dei singoli ambiti e della rete comunale.

(art. 6 comma 1 lettera e) del Regolamento Regionale n. 2/2006; - per gli ambiti ATR1, ATR3, ATR4, ATR7, ATR9, ATR5B (solo parzialmente) che ricadono nelle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e Profonda (ISP), definite contestualmente al PTUA 2016, sussiste il divieto di cui al Regolamento Regionale n. 6/2019 art. 6 comma 4 (divieto di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti). Si segnala che nelle schede degli ambiti di trasformazione non è inserita nessuna indicazione in merito alla realizzazione di piste ciclabili e/o di interventi previsti per la mobilità dolce (ad eccezione delle previsioni progettuali dell'ATP2).	
Ambiti di Rigenerazione Si condivide la proposta di recupero e riqualificazione degli ambiti di rigenerazione previsti dalla presente variante di PGT e si auspica che venga data priorità temporale alla loro realizzazione. AR1 Riqualificazione ad uso produttivo/terziario di un'area agricola dismessa; l'ambito era già previsto nel PGT vigente e la proposta di variante di PGT ne ha ridotto l'estensione. Si prende favorevolmente atto che nella relativa scheda viene specificato l'obiettivo di messa in sicurezza ambientale e prevenzione del rischio di contaminazione. AR2 Gli obiettivi della rigenerazione di AR2 sono la sostituzione dell'edificato esistente con edilizia residenziale compatibile, la ricucitura del tessuto edilizio, il miglioramento della permeabilità e l'incremento della dotazione di parcheggi pubblici a servizio del contesto di riferimento. AR3 Gli obiettivi della rigenerazione sono la riqualificazione dell'area e il miglioramento dell'integrazione morfologica con il sistema degli impianti sportivi adiacenti. Si prende favorevolmente atto che l'attuazione dell'Ambito è subordinata all'esecuzione di un'indagine ambientale preliminare. AR4 Uno degli obiettivi dell'intervento è rigenerare un ambito produttivo incongruo a margine del tessuto storico. Si prende favorevolmente atto che l'attuazione dell'Ambito è subordinata all'esecuzione di un'indagine ambientale preliminare. AR5A, AR5B Il comparto A riguarda un'ex conceria dismessa e potenzialmente contaminata e il Comparto B è un'area agricola destinata a ospitare capacità edificatoria compensativa. L'obiettivo primario è bonificare e	Si prende atto del Contributo. AR5A, AR5B Con riferimento alla porzione dell'ambito AR5B ricompresa negli elementi di II livello della Rete Ecologica Regionale, si rileva che l'ambito è collocato in continuità con il Piano Attuativo produttivo vigente ATP1 e che il corridoio ecologico individuato dalla RER risulta già interrotto, appunto, dalle previsioni urbanistiche vigenti, già confermate da Convenzione stipulata. La trasformazione prevista dall'ambito AR5B non determina pertanto nuove frammentazioni della rete ecologica, ma esclusivamente una limitata modifica del punto terminale di un corridoio già privo di continuità funzionale, senza effetti apprezzabili sul funzionamento complessivo della rete. Con riferimento alle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e alla collocazione esterna all'agglomerato di Cologno al Serio, si prende atto del richiamo alla normativa vigente, che troverà applicazione in sede attuativa e autorizzativa degli interventi. AR6 Si precisa che l'Ambito è già subordinato all'espletamento delle indagini di valutazione previsionale di clima acustico.

rigenerare l'ex conceria, eliminando una criticità ambientale e urbana. La contropartita pubblica è la cessione di una rilevante superficie a verde pubblico a servizio del centro storico". Si prende favorevolmente atto che in entrambi i comparti sono previste fasce verdi di mitigazione ambientale. Si segnala una potenziale criticità: AR5B rientra interamente negli elementi di II livello della RER. Inoltre, la porzione nord dell'AR5B ricade nelle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI), per cui sussiste il divieto di cui al Regolamento Regionale n. 6/2019 art. 6 comma 4 (divieto di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti). Si segnala inoltre che quest'ambito risulta esterno all'agglomerato di Cologno al Serio. AR6 L'intervento comporterà la demolizione degli edifici esistenti e la previsione di una superficie destinata a Verde Ambientale di profondità non inferiore a 25 m. Vista la vicinanza dell'ambito a insediamenti artigianali/commerciali e alla SP ex SS591, si raccomanda di acquisire la valutazione previsionale di clima acustico ex L. 447/95 art. 8 c. 3.	
Ambiti di Trasformazione Produttivi La presente variante introduce 3 nuovi ambiti a destinazione produttiva su aree attualmente verdi e permeabili (circa 57.395 mq) con una criticità in merito al consumo di suolo. ATP1A, ATP1B È un Ambito di trasformazione commerciale articolato in due comparti, finalizzato al trasferimento e alla riorganizzazione di una media struttura di vendita. Il Comparto A ospita il nuovo insediamento commerciale, e il Comparto B, oggi occupato dall'attività esistente, viene ceduto gratuitamente al Comune ed è destinato a servizi di interesse pubblico. Si segnala che nell'elaborato "Schede di intervento degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione" è stata indicata una SL di 5.000 mq e non di 4.000 mq. Si richiede un chiarimento al Comune. Pur comprendendo gli obiettivi attesi e valutando favorevolmente la previsione di una fascia di rispetto di verde ambientale, in merito al tema del consumo di suolo si rileva una criticità: l'ATP1A è costituito non solo dall'edificio commerciale, ma presumibilmente anche del relativo parcheggio e area di carico e scarico merci, e comporterà l'impermeabilizzazione di una notevole superficie (22.695 mq), attualmente costituita da un'area verde. La criticità è maggiormente rimarcata dal fatto che ATP1A rientra nella "Fascia centrale dei fontanili" (facente parte delle Aree prioritarie per la biodiversità). Si segnala inoltre che quest'ambito risulta esterno all'agglomerato di Cologno al Serio (AG01607901) Si osserva infine che l'ambito ATP1A confinerà, lungo il lato sud, con edifici residenziali: si rileva pertanto un'ulteriore	ATP1A - ATP1B Si prende atto del contributo formulato. Con riferimento al consumo di suolo, si evidenzia che la Variante rispetta gli obiettivi e i limiti di riduzione del consumo di suolo stabiliti dalla pianificazione sovraordinata, come riconosciuto nel medesimo contributo di ARPA. Al fine di rafforzare le misure di tutela ambientale, il paragrafo relativo alle Indicazioni progettuali della scheda dell'ambito viene integrato prevedendo che: <i>la progettazione dell'intervento deve porre particolare attenzione alla tutela degli elementi della rete ecologica e delle componenti ambientali presenti nel contesto territoriale di riferimento, con specifico riguardo agli elementi riconducibili alla fascia centrale dei fontanili.</i> In relazione alla componente acustica, la scheda viene inoltre integrata prevedendo che <i>l'intervento è subordinato alla redazione di una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della normativa vigente, da sottoporre agli enti competenti nell'ambito dei procedimenti autorizzativi previsti dalla legge.</i> Con riferimento alla Superficie Lorda prevista per l'ambito, si provvede alla rettifica del refuso presente in relazione: la SL prevista è di 5.000 mq, come riportato nella scheda e nelle tabelle di dimensionamento della Relazione stessa. ATP2 Si prende atto del Contributo e, con riferimento alla destinazione d'uso dell'ambito, si precisa che le

potenziale criticità relativa alla componente del rumore. Si raccomanda l'acquisizione della valutazione previsionale di impatto acustico, a causa delle presunte sorgenti sonore che andranno a modificare il clima acustico della zona (aumento del traffico indotto, macchinari presumibilmente in funzione 24h/24, ecc.). ATP2 L'ambito è caratterizzato da un forte contenuto infrastrutturale e commerciale, pensato come operazione unitaria di riassetto territoriale. L'intervento comprende la riqualificazione di un lotto degradato, la realizzazione di una media struttura di vendita in sostituzione dell'edificazione incongrua e la formazione di un secondo lotto commerciale. Elemento centrale è la realizzazione di opere viarie di interesse sovracomunale, concordate con la Provincia. Si segnala che nell'elaborato Schede di intervento degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione, a differenza di quanto indicato nella relazione di PGT, viene prevista la trasformazione di lotto agricolo in ambito produttivo, strettamente correlata al nuovo assetto Viabilistico. Si richiede un chiarimento al Comune in merito alla destinazione d'uso (produttiva o commerciale). Si prende favorevolmente atto che fra le indicazioni progettuali viene specificato che deve essere previsto un sistema di percorsi ciclopeditoni coerenti con l'esistente e secondo le indicazioni puntuali dell'Amministrazione comunale. Si osserva che la porzione sud dell'ambito risulta esterno all'agglomerato di Cologno al Serio (AG01607901). ATP3 L'ambito è destinato esclusivamente alla realizzazione di strutture accessorie e di servizio all'attività esistente e non può essere insediata nuova attività autonoma perché riferito a un insediamento produttivo esistente, per il quale il piano non prevede una espansione, ma un intervento di adeguamento e riassetto funzionale. L'obiettivo principale è il miglioramento delle condizioni operative e di sicurezza dell'attività esistente. Si prende favorevolmente atto delle prescrizioni ambientali riportate nella scheda dell'ambito. Si osserva che l'ATP3 risulta esterno all'agglomerato di Cologno al Serio (AG01607901). Si osserva una criticità in merito al consumo di suolo.	destinazioni d'uso ammesse sono quelle principale complementari stabilite dall'art. 43 della Normativa del Piano delle Regole, compresa la media struttura di vendita. ATP3 Si prende atto del Contributo e, in merito al consumo di suolo, si evidenzia che l'intervento è esclusivamente finalizzato all'adeguamento e al riassetto funzionale di un'attività produttiva esistente e che la Variante rispetta complessivamente i limiti e gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo stabiliti dalla pianificazione sovraordinata.
Ambiti di Trasformazione Residenziale Le nuove quantità insediative non introducono una logica espansiva, ma derivano dalla revisione selettiva delle previsioni vigenti, dal completamento del tessuto urbano e da interventi puntuali di rigenerazione e ricucitura. Rispetto agli ambiti di trasformazione residenziale previsti dal PGT vigente, la Variante opera una significativa riduzione e riorganizzazione delle previsioni.	Si prende atto del Contributo e, con riferimento al consumo di suolo, si evidenzia che la Variante opera una significativa riduzione e riorganizzazione delle previsioni residenziali rispetto al PGT vigente, nel rispetto degli obiettivi e dei limiti stabiliti dalla pianificazione sovraordinata. Con riferimento alle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI) e agli allacciamenti alla pubblica fognatura, si prende atto del

Si osserva che 2 ambiti previsti dal PGT vigente sono stati eliminati e n. 3 sono stati ridotti. Sono stati aggiunti 3 ambiti di nuova previsione (ATR1, ATR2, ATR8). Si rileva che le previsioni urbanistiche andranno a intervenire su alcuni ambiti che oggi sono costituiti da aree verdi per circa 45.540 mq, determinando una riduzione del suolo permeabile sul territorio comunale. ATR1 Si tratta di un ambito di nuova introduzione, che ricade nelle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI), per cui sussiste il divieto di cui al RR 6/2019 di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti). ATR2 Si tratta di un ambito di nuova introduzione. Si prende favorevolmente atto che nel rapporto ambientale viene specificato che verrà posta particolare attenzione alla permeabilità del suolo, alla dotazione di verde e alla qualità degli spazi pertinenziali. ATR3, ATR4 Si tratta di due ambiti contigui nella frazione di Basella; in entrambi gli ambiti, sul lato sud, è prevista una zona di verde ambientale. Si chiede di verificare che ATR4 non ricada nella fascia di rispetto cimiteriale individuata in cartografia. Si osserva che ATR4 risulta esterno all'agglomerato di Cologno al Serio (AG01607901); entrambi gli ambiti ricadono nelle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI), per cui sussiste il divieto di cui al RR 6/2019 di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti. Si sottolinea che l'intervento edilizio dovrà predisporre i futuri allacci alla fognatura. ATR5 Si tratta di un ambito che prevede l'asservimento di 1.250 mq a parcheggio pubblico. ATR6 L'ambito ha superficie di 16.750 mq di cui solo 3.250 mq sono destinati all'uso residenziale, mentre tutta la porzione ovest è destinata a verde pubblico. Si chiede di verificare che la parte dell'ambito destinata alle abitazioni non rientri nella fascia di rispetto cimiteriale cartografata. ATR7 L'ambito non risulta completamente ricompreso nell'agglomerato di Cologno al Serio (AG01607901) e ricade nelle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI), per cui sussiste il divieto di cui al RR 6/2019 di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti. Si sottolinea che l'intervento edilizio dovrà predisporre i futuri allacci alla fognatura. Vista la vicinanza con un'azienda agricola, sembra opportuno che la realizzazione dell'ambito venga	richiamo alla normativa vigente, che troverà applicazione in sede attuativa e autorizzativa. ATR3 - ATR4 Si conferma che le previsioni degli ambiti risultano compatibili con la disciplina della fascia di rispetto cimiteriale. ATR6 Si conferma che la porzione destinata all'edificazione residenziale risulta compatibile con la disciplina della fascia di rispetto cimiteriale. ATR7 In relazione alla vicinanza con l'attività agricola esistente, il paragrafo della Scheda d'Ambito delle Indicazioni progettuali viene integrato prevedendo che <i>L'intervento è subordinato all'espletamento delle indagini di valutazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 8, comma 3, della L. 447/1995, da sottoporre al parere di ARPA prima del rilascio del titolo abilitativo.</i>
--	--

subordinata alla redazione di una valutazione previsionale di clima acustico ex L. 447/95. ATR8 L'ambito è già parzialmente edificato. Si prende atto favorevolmente che le indicazioni progettuali prevedono che il previsto parcheggio sia dotato di uno spazio verde e che, verso il territorio agricolo, sia predisposto un margine di verde permeabile e di mitigazione. ATR9 Si tratta di un ambito occupato da edifici dismessi. Si segnala che l'ambito ricade nelle Zone di Ricarica/Scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI), per cui sussiste il divieto di cui al RR 6/2019 di scarico in suolo di acque reflue domestiche con carico organico superiore a 50 abitanti equivalenti).	
PIETRO ZANARDI	
Negli elaborati di variante una parte della proprietà è classificata come viabilità esistente e una parte come ambiti soggetti alla disciplina del piano dei servizi. Si chiede la rettifica delle previsioni.	Il suggerimento non risulta pertinente ai contenuti propri del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e riguarda invece le previsioni urbanistiche della Variante. La questione potrà pertanto essere eventualmente formulata nell'ambito delle osservazioni alla Variante di PGT, secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	
Per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica si richiamano tutte le osservazioni e richieste trasmesse con nota prot. 6435 del 11/05/2020, precisando inoltre che ai siti archeologici ivi elencati si aggiungono alcuni ritrovamenti di interesse archeologico effettuati negli ultimi anni in località Basella, via Madre Teresa di Calcutta. Si ribadisce dunque la necessità di mappare sulle tavole di piano le aree interessate da ritrovamenti archeologici e le aree a rischio archeologico. Per quanto attiene gli ambiti di trasformazione si evidenzia che l'ATR6 ricade in un contesto ad altissimo rischio archeologico, in considerazione del fatto che nella zona del cimitero è noto un ritrovamento di interesse archeologico. Ricadono invece, almeno in parte, in aree a medio rischio archeologico gli ambiti ATP1, ATP2, ATR4, ATR7 e ATR8, per la posizione lungo tracciati viari storici, nell'ambito dell'agro centuriato di età romana o nelle vicinanze di aree interessate da ritrovamenti di interesse archeologico. Per questi comparti si chiede dunque che, in caso di lavori comportanti scavo o interventi nel sottosuolo, i progetti siano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere e la programmazione delle attività di tutela. Per quanto attiene gli aspetti di tutela monumentale e paesaggistica, si richiamano le seguenti osservazioni già trasmesse in occasione della convocazione della prima conferenza VAS, che non sembrano assimilate dagli elaborati di piano.	Si prende atto e recepisce la richiesta formulata dalla Soprintendenza. Nel Rapporto Ambientale Modificato con le osservazioni recepite, nonché tra le prescrizioni attuative del PGT, sarà esplicitamente inserito l'obbligo di trasmettere preventivamente alla Soprintendenza competente i progetti relativi agli interventi ricadenti nei comparti interessati che comportino attività di scavo o opere interferenti con il sottosuolo. Tale adempimento è finalizzato a consentire l'espressione del parere di competenza e la programmazione delle eventuali attività di tutela archeologica, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela del patrimonio culturale. In particolare, si specifica che nelle schede degli Ambiti ATP1, ATP2, ATR4, ATR7 e ATR8, fra le indicazioni di progetto, viene inserita la frase che segue: <i>in caso di lavori comportanti scavo o interventi nel sottosuolo, il progetto deve essere trasmesso alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'espressione del parere di competenza e la programmazione delle attività di tutela.</i> Si prende atto, inoltre, delle osservazioni formulate in merito alla mappatura dei beni tutelati e dei vincoli monumentali e paesaggistici. La Tavola dei vincoli e tutele viene aggiornata mediante l'integrazione dei beni e dei provvedimenti di tutela non ancora rappresentati, sulla base delle informazioni

– Per quanto concerne l'ambito architettonico-monumentale, si invita a una puntuale ed attenta mappatura e aggiornamento, negli elaborati del Piano, di tutti i beni tutelati presenti nel territorio. Si segnala infatti che tale mappatura sembrerebbe incompleta. A titolo d'esempio, nella tavola Vincoli e Tutele sono stati omessi tutti i provvedimenti decretati in anni recenti (Serbatoio dell'acqua, Edificio in via Conti Albani 75, Convento della Basella, ecc.). Si rammenta inoltre che la tutela ope legis, ai sensi dell'art. 10.1 del D.Lgs. 42/2004, si applica a tutti gli edifici di proprietà pubblica o appartenenti a soggetti equiparati di diritto pubblico, realizzati da oltre 70 anni e fino a verifica dell'interesse culturale. Si invita pertanto a una mappatura anche dei beni tutelati per legge, in tutti gli elaborati di piano e il più possibile attenta e completa. – Per quanto attiene la variante nel suo complesso, si condividono gli obiettivi generali proposti. – Per quanto riguarda le istanze puntuali di rigenerazione e trasformazione, si esprime parere favorevole.	disponibili presso le banche dati ministeriali e degli atti di tutela reperibili. Resta fermo che, per i beni soggetti a tutela diretta o ope legis ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si applicano in ogni caso le disposizioni della normativa statale vigente, indipendentemente dalla relativa rappresentazione cartografica negli elaborati di Piano. Si prende infine atto del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza in merito agli obiettivi generali della Variante e alle istanze puntuali di rigenerazione e trasformazione. Con riferimento alla richiesta di rappresentazione dei beni soggetti a tutela ope legis ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004, si evidenzia che tale forma di tutela deriva direttamente dalla normativa statale e dall'effettiva sussistenza dei relativi presupposti, suscettibili di modificarsi nel tempo. Si ritiene pertanto opportuno limitare la rappresentazione cartografica ai beni oggetto di specifici provvedimenti di tutela e ai beni per i quali siano disponibili informazioni ufficiali e puntualmente verificabili, restando in ogni caso ferma l'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 anche qualora non espressamente richiamate negli elaborati di Piano.
---	---

SNAM RETE GAS

Si trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle condotte sul territorio e trasportanti gas naturale. Si evidenziamo che il D.M. 17/4/2008 del Ministero dello Sviluppo Economico stabilisce che gli enti locali preposti alla gestione del territorio devono tener conto della presenza delle condotte di trasporto di gas nella predisposizione e/o variazione degli strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della normativa di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta. Si elencano le linee e i diametri della rete esistente. Allo scopo di garantire sicurezza e continuità del trasporto di gas, nel corso dell'iter amministrativo relativo a nulla osta, permessi di costruire, SCIA, comunicazioni comunali, ecc. per opere di qualsiasi genere, vi invitiamo a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi. Alla luce di quanto sopra appare doveroso ribadire che la posizione della rete dei metanodotti Snam Rete Gas è da considerarsi indicativa e pertanto, l'esatto suo posizionamento Vi potrà essere precisato a seguito di specifica richiesta, previo rilevamento con idonea strumentazione. Snam Rete Gas si ritiene sollevata da ogni responsabilità in relazione ad eventuali danni a persone o cose derivanti da arbitrarie o errate traslazioni carto-topografiche dei gasdotti in argomento da parte di terzi.	Si prende atto del contributo e delle indicazioni formulate in merito alla presenza delle infrastrutture di trasporto del gas naturale sul territorio comunale. Le verifiche relative ad eventuali interferenze con le condotte esistenti e il rispetto delle disposizioni di sicurezza vigenti saranno effettuate nelle successive fasi progettuali, attuative e autorizzative degli interventi, mediante il coinvolgimento del gestore della rete secondo le procedure previste dalla normativa vigente. Non si ritiene opportuno recepire cartograficamente negli elaborati di Piano i tracciati trasmessi, perché aventi carattere indicativo e soggetti a periodico aggiornamento e perché, come espressamente indicato da Snam Rete Gas, non destinati alla divulgazione.
--	--

Si ricorda che resta ferma ed inderogabile la competenza e responsabilità Snam Rete Gas relativa agli interventi sulle proprie condotte o impianti ad esse collegati. Per la stesura di eventuali progetti di urbanizzazioni, anche se fuori delle fasce asservite, ma prossime alle stesse, l'Ente si rende disponibili ad analizzare congiuntamente le possibili coesistenze. Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento. Considerata la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte e al fine di evitare la divulgazione di informazioni inerenti l'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali. Si rammenta infine che i tracciati della nostra rete, vengono inseriti ed aggiornati periodicamente nel Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del DM 11/05/2016. Vi invitiamo dunque, qualora in futuro Vi fosse da parte Vostra la necessità di consultare/estrarre/scaricare i tracciati Snam Rete Gas, a voler procedere attraverso il portale SINFI.	
LIANA E ROBERTA CONTI	
La proprietà delle osservanti in via Comun Nuovo è stata classificata della Variante al PGT come Zona B2, disciplinata dall'articolo PdR 39. L'elaborato PRQ5 di rettifica degli Ambiti Agricoli Strategici il lotto è invece confermato come agricolo strategico. Si chiede che la Tavola PR05 sia aggiornata confermando l'azonamento proposto all'interno degli ambiti residenziali B2.	La classificazione dell'area quale Ambito Agricolo Strategico nell'elaborato PR05 è evidentemente un refuso. L'osservazione ha inoltre consentito di verificare la presenza di ulteriori limitati disallineamenti della medesima natura. Si provvede pertanto all'aggiornamento complessivo dell'elaborato PR05, con conseguente adeguamento dei dati quantitativi riportati nella Relazione di Piano.
IMMOBILIARE COMETA	
La Società Cometa è proprietaria del comparto immobiliare Atre5 del PGT vigente ed ha presentato all'AC una richiesta di Variante relativa alle sue proprietà, chiedendo una destinazione residenziale per 26.409 mc su una ST di mq. 16704 e con l'identificazione di una dotazione di servizi pari a mq. 2000, senza prescrizione di compensazioni: un'ipotesi di azionamento che, recepita, avrebbe consentito l'attuazione e la riconversione dell'intero ambito industriale e garantito l'interesse della proprietà e quello pubblico. La scheda di intervento AR5A disattende le richieste inoltrate e prevede l'obbligo di cessione di circa mq. 6500 e la realizzazione a carico dell'attuatore delle opere di realizzazione di verde pubblico, parcheggi, attrezzature, a	Il suggerimento non risulta pertinente ai contenuti propri del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e riguarda invece le previsioni urbanistiche della Variante. La questione potrà pertanto essere eventualmente formulata nell'ambito delle osservazioni alla Variante di PGT, secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

scomputo degli oneri. Dotazioni che potrebbero essere soddisfatte all'interno del limitrofo comparto scolastico. L'area prevista in cessione era parte del PL di Via Servalli e, nell'ambito della sua attuazione, ogni onere era stato completamente assolto per una volumetria residenziale pari a 6.409,00 (circa 2.130 mq di SL). La scheda dell'AR5A pone come condizione la stipula di una convenzione con la quale si ceda al comune l'area destinata a verde pubblico preventivamente bonificata. Si chiede che le previsioni dell'AR5 siano modificate come segue: – che l'intervento nell'Ambito AR5A possa svilupparsi su più di tre piani fuori terra, per una migliore qualità del verde privato e miglior inserimento ambientale; – che sia ridotta la previsione a verde pubblico nell'Ambito AR5A, per poter procedere alle bonifiche, collocando una zona arborata a sud del comparto con funzione di separazione e mitigazione fra costruito e centro storico con collegamenti verso i servizi scolastici e sportivi; – diminuzione dell'area a verde pubblico (3700,00 mq) e aumento della SL, per edificare su parte della superficie già PL Servalli; – ridurre delle profondità della fascia di rispetto prevista nel comparto B; – prevedere attività insediabili nel comparto B possano comprendere la piccola/mini logistica.	
UFFICIO D'AMBITO BERGAMO	
Il Documento di Piano (DdP) prevede tre Ambiti di trasformazione con destinazione produttiva e nove con destinazione residenziale. Sono previsti inoltre sei Ambiti della Rigenerazione con lo scopo di favorire il riuso di aree già edificate. In tema di acque e sottoservizi, il Comune di Ugnano ricade all'interno dell'agglomerato AG01607901 "Cologno al Serio, servito dall'impianto di depurazione DP01607901 Cologno al Serio. Le acque reflue urbane del Comune di Ugnano sono autorizzate a scaricare in corsi d'acqua superficiali con D.D. provinciale n. n. 2891 del 12.12.2022 tramite otto sfioratori di piena. Il programma degli Interventi 2024-2029 (PDI3), aggiornato con Delibera di CdA n. 20 del 20.06.2024 non prevede interventi all'interno del territorio comunale di Ugnano. Nel Comune di Ugnano sono presenti otto insediamenti produttivi da cui si generano scarichi assimilabili alle acque reflue domestiche, industriali, e/o meteorici di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne autorizzati a recapitare in pubblica fognatura. Si rammenta che, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 chiunque apra o effettui scarichi industriali in rete fognaria senza autorizzazione o mantenga scarichi dopo che l'autorizzazione è stata negata, incorrere nelle violazioni delle leggi in materia.	Si prende atto del contributo pervenuto, che si conclude con l'espressione di parere favorevole circa la compatibilità della Variante con il Piano d'Ambito e non contiene richieste di modifica degli elaborati di Piano. Le indicazioni formulate in merito al risparmio idrico, al riutilizzo della risorsa idrica e all'applicazione delle disposizioni di cui ai RR n. 2/2006, n. 7/2017 e n. 8/2019 saranno tenute in considerazione nella predisposizione del Regolamento Edilizio.

Pertanto, per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di eventuali nuove attività produttive, secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti:

in caso di scarico di acque reflue domestiche, non è necessaria l'autorizzazione, ma solamente il permesso di allacciamento alla pubblica fognatura che risulta senza termine di validità. Per acque reflue domestiche si intendono quelle derivanti da servizi igienici, da pompe di calore, da condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti e da condense degli impianti di condizionamento; in caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, il titolare dello scarico deve presentare richiesta/comunicazione di assimilazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in relazione alle diverse disposizioni normative che regolano l'assimilazione stessa (procedura e modulistica disponibili sul sito www.atobergamo.it). La dichiarazione di assimilazione che ne consegue da parte dell'Ufficio di Ambito della Provincia di Bergamo non ha termine di validità.

in caso di scarico di acque reflue industriali e/o di prima pioggia, il titolare dello scarico deve presentare aggiornamento dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) al SUAP del Comune di Urganò.

L'A.U.A. è valida per 15 anni;

Gli Ambiti previsti dalla variante ATP1B, ATR1, ATR2, ATR5, ATR8, ATR9, AR1, AR2, AR3, AR4 e AR5A risultano serviti da pubblica fognatura e interni all'area dell'agglomerato AG01607901 "Cologno al Serio" gli ambiti ATP1A, ATP2, ATP3, ATR4, ATR6, ATR7, AR5B e AR6 ricadono all'esterno dell'agglomerato AG01607901 "Cologno al Serio" e l'ambito ATR3 ricade parzialmente all'esterno dell'agglomerato.

Si ricorda che la Direttiva Agglomerati DGR 1086/2013 prevede l'inserimento di un'area all'interno dei confini di un agglomerato solo se in fase di attuazione. In tal caso si provvederà ad aggiornare la cartografia dell'agglomerato Cologno Al Serio e ad integrare il carico organico in termini di Abitanti Equivalenti derivante dalle aree di espansione. Si rammenta di assicurarsi che il nuovo carico non comprometta l'efficienza del depuratore di Cologno al Serio.

In generale si ricorda che:

- le eventuali nuove aree di edificazione all'interno dell'agglomerato o confinanti dovranno essere collegate alla pubblica;
- realizzate le espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate le reti e gli sfioratori fognari a valle delle nuove costruzioni;

Si invita inoltre, in fase di predisposizione dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il RR 7/2017, essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.

La riduzione della permeabilità del suolo, in base all'art. 4 del R.R. 7/2017, va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterato rispetto alla condizione zero preesistente all'urbanizzazione. Si chiede all'amministrazione comunale, una volta attuati e realizzati gli interventi oggetto di variante, di darne comunicazione alla scrivente. Si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.	
PROVINCIA DI BERGAMO	
La variante in oggetto si configura come nuovo PGT in Adeguamento al PTCP ed è orientata verso uno strumento urbanistico aggiornato e coerente con le trasformazioni in atto: – semplificazione e l'aggiornamento dell'impianto normativo; – contenimento del consumo di suolo; – ruolo centrale dei processi di rigenerazione; – quadro regolativo equilibrato per le attività produttive; – ricalibratura delle previsioni infrastrutturali interne. In tema di monitoraggio al cap. 29 del RA si indica la gestione delle attività e la periodicità del monitoraggio degli impatti ambientali ma manca l'analisi degli esiti dei precedenti monitoraggi. In merito alla coerenza interna, ovvero alle modifiche introdotte dalla proposta di piano e la verifica svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue: – in merito allo Stato di attuazione del PGT vigente RA e Relazione tecnica si focalizzano su estratti grafici e tabelle, omettendo una valutazione critica dei risultati. L'assenza di confronti puntuali all'interno del capitolo 21 ha precluso un esame dello stato di fatto. Si segnala, inoltre, la mancata trattazione di specifici ambiti di trasformazione o rigenerazione originariamente pianificati (nello specifico: ATre1, ATre2, ATre3, ATre4, ATre6, ATre7, ATre8, ATre9, ATre11, ATs1). Dal punto di vista tecnico, la riduzione è ottenuta attraverso strategie che comprendono stralcio di ambiti di trasformazione, riduzione parziale di superfici edificabili e riclassificazione di aree precedentemente urbanizzabili a destinazioni agricole o ambientali. Tra i contributi più rilevanti si evidenziano soppressione integrale di ambiti per oltre 41.500 m², riduzione consistente di comparti per circa 27.100 m², ed eliminazione di previsioni infrastrutturali per 25.800 m². A tali operazioni si aggiungono ulteriori riduzioni significative che contribuiscono in maniera sostanziale al raggiungimento del risultato finale.	Si prende atto dell'osservazione formulata in merito all'assenza, nel Rapporto Ambientale, di riferimenti agli esiti del monitoraggio del precedente PGT. A tale riguardo si precisa che, a seguito delle verifiche effettuate presso gli uffici comunali, non sono risultati disponibili dati strutturati, report periodici o documentazione organica riconducibile all'attuazione del Piano di Monitoraggio relativo alla precedente strumentazione urbanistica, tali da consentire un'analisi comparativa attendibile degli effetti ambientali generati dal PGT vigente. La verifica dello stato di attuazione del PGT vigente è contenuta nella Relazione ai paragrafi 7.2 e 7.3, nei quali sono censiti tutti gli Ambiti di Trasformazione del PGT vigente, compresi gli ambiti ATre e ATs1 richiamati dall'osservazione, ed è effettuata la ricognizione degli ambiti effettivamente approvati e delle relative superfici attuate e residue. Gli ambiti ATre e ATs1 sono inoltre espressamente qualificati quali ambiti già urbanizzati, rispettivamente destinati a interventi di recupero/rigenerazione e a servizi, e pertanto non rilevano ai fini della quantificazione del consumo di suolo nelle medesime modalità degli altri Ambiti di Trasformazione. Per quanto attiene il dimensionamento si prende atto dell'osservazione e si precisa che la Relazione di Piano contiene la ricostruzione degli Ambiti di Trasformazione del PGT vigente, la distinzione tra superfici già urbanizzate e superfici interessate da consumo di suolo, nonché la quantificazione delle superfici attuate e residue e la descrizione delle scelte operate dal nuovo Piano. La Relazione di Piano e il Rapporto Ambientale contengono il confronto tra le previsioni del PGT vigente e quelle della Variante, con l'indicazione delle superfici interessate, delle relative destinazioni urbanistiche e degli effetti sul consumo di suolo. Si prende atto del fatto che le verifiche richieste dalla normativa regionale in materia di consumo di suolo saranno comunque oggetto della valutazione di compatibilità provinciale sulla base degli elaborati costituenti il PGT adottato.

Parallelamente, si rilevano introduzioni o riorganizzazioni di ambiti, con incrementi localizzati della superficie trasformabile che sono ampiamente compensati dalle operazioni di riduzione e non alterano il bilancio complessivo, che permane fortemente orientato verso la diminuzione del carico insediativo su suolo libero. L'effetto combinato delle azioni di piano determina quindi una netta contrazione della capacità edificatoria potenziale, con riduzione della pressione urbanizzativa e incremento delle superfici agricole. Relativamente al dimensionamento del nuovo Piano, la Relazione evidenzia che non si determina una crescita del sistema insediativo ma un riordino delle previsioni esistenti. In assenza di indicazioni e motivazioni delle scelte effettuate rispetto al PGT vigente, si ricorda che in fase di compatibilità questi dati dovranno essere dettagliati andando ad identificare, per gli AT, la porzione su suolo libero al 02/12/2014 e la medesima porzione della corrispondente Variante Generale attuale precisando che per suolo agricolo naturale si intende quello così definito dai Criteri Regionali come approvati a novembre 2025 (DCR n.1157) e in vigore dal 28/01/2026. In relazione al fabbisogno non risultano approfondite le dinamiche demografiche: al cap. 16 del RA e al cap. 2.3 della Relazione sono riportati dati e tabelle senza la parte di analisi approfondita e le scelte effettive del nuovo PGT a partire dalla definizione di domanda e offerta. Si invita ad approfondire tali aspetti a partire da quanto richiesto dai Criteri regionali. Con riferimento al tema del consumo di suolo, al cap. 21 del RA ed al cap. 10.4 della Relazione si riportano estratti grafici e tabelle di sintesi/confronto dati, senza che siano stati dettagliati i risultati. Si ricorda che in fase di compatibilità tutti i dati dovranno essere confrontati e dettagliati. In tema di natura, paesaggio e biodiversità, relativamente alla RER si evidenzia che il territorio ricade all'interno del settore 91 Alta pianura bergamasca e sono presenti Elementi di primo livello, di secondo livello e un corridoio primario antropizzato per il Fiume Serio. Altri elementi di tutela presenti nell'immediato intorno del territorio del Comune sono il PLIS del Rio Morla e delle Rogg e il PLIS del Liteggio e dei Fontanili di Cologno al Serio. Il territorio non è direttamente parte di questi PLIS. Si trovano invece in territorio del Comune sia il Parco Regionale del Serio, sia la Riserva naturale Malpaga Basella (che a sua volta è comunque interamente del Parco del Serio).	
SETTORE AMBIENTE – SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO. Per quanto attiene alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, si riscontra che è stato compilato il modulo di prevalutazione regionale, nel quale si dichiara che il PGT è conforme ai piani prealutati da Regione	AR5A - AR5B Si prende atto del contributo e si evidenzia che la previsione dell'ambito AR5B costituisce elemento essenziale e inscindibile dell'intervento di rigenerazione dell'ambito AR5A, finalizzato alla bonifica, riqualificazione

Lombardia e non ricade tra le eccezioni. Nell'Allegato E si dichiara, tuttavia, che "L'ambito di trasformazione ATR1 ricade all'interno del territorio del Parco Regionale del Serio, configurando una potenziale interferenza con elementi di rilevanza ecologica e con la funzionalità degli habitat presenti. In ragione della localizzazione in area sottoposta a tutela seppure non ecologicamente collegata ad alcun sito della rete Natura 2000, l'intervento può determinare effetti diretti e indiretti su specie e habitat di interesse comunitario. Si rileva pertanto la necessità di procedere con una Valutazione di incidenza. La valutazione dovrà considerare in particolare gli effetti cumulativi, le alterazioni della connettività ecologica e le eventuali pressioni derivanti da urbanizzazioni e incremento antropico. In assenza di tale approfondimento non è possibile escludere con certezza effetti significativi negativi sul sistema ambientale tutelato; e conseguentemente al capitolo 28 "Principali mitigazioni/prescrizioni" del Rapporto Ambientale, è stato inserito l'Obbligo di Valutazione di incidenza per inserimento Parco del Serio" per l'ATR1.

In relazione a quanto sopra dichiarato si è verificato, in ottemperanza ai disposti della DGR 5523/2021, che il Comune di Ugnano non è interessato dalla presenza di siti Rete Natura 2000, né risulta direttamente confinante con quest'ultimi.

AR5A – AR5B

L'Ambito di Rigenerazione AR5B a destinazione produttiva consistente, nel trasferimento compensativo di capacità edificatoria subordinato alla riqualificazione del comparto AR5A, interessa un'area interamente classificata come "Ambito Agricolo Strategico" nel PGT vigente e parzialmente nel PTCP (Figura 4), ricadente in elementi di II livello della Rete Ecologica Regionale (RER) oltre che confinante a sud con "connessioni ripariali" della Rete Ecologica Provinciale (REP), interessa un'area attualmente agricola e comporta nuovo consumo di suolo (benché subordinato alla riqualificazione dell'ambito AR5A2).

Si esprimono perplessità circa la sua classificazione quale "ambito di rigenerazione". Inoltre, in merito alle opere di inserimento ambientale delle Schede di Intervento degli Ambiti di Rigenerazione e di Trasformazione, si ritiene che le stesse debbano essere rafforzate in considerazione del contesto; si evidenzia, infatti, che l'ambito oltre a ricadere in elementi di II livello della RER e confinare a sud con connessioni ripariali della REP, è lambito a est da siepi continue individuate dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Bergamo, confina a nord con il PLIS del Rio Morla e delle Rogge e a ovest con un Piano Attuativo in attuazione (ex Atp1) che prevede, tra le opere di mitigazione, la realizzazione di "opportune fasce di mitigazione sia sul fronte verso la strada provinciale 591 che sul confine verso la zona agricola, e ulteriori protezioni sul confine Sud interessato dal passaggio della roggia Brignana. Pertanto si ritiene necessario prevedere, in aggiunta alle mitigazioni già proposte nella scheda

e riconversione di una ex conceria dismessa posta in posizione centrale rispetto al tessuto urbano consolidato e da tempo caratterizzata da rilevanti criticità ambientali, urbanistiche e paesaggistiche.

La qualificazione dell'intervento quale Ambito di Rigenerazione deriva pertanto dalla natura unitaria e compensativa dell'operazione urbanistica complessiva, nell'ambito della quale la previsione edificatoria di AR5B rappresenta lo strumento necessario per consentire la riqualificazione, la bonifica e la restituzione alla collettività dell'area occupata dall'ex conceria AR5A.

La limitata riduzione degli Ambiti Agricoli Strategici conseguente alla previsione dell'AR5B deve pertanto essere valutata nel quadro complessivo della Variante, che determina un incremento delle superfici classificate come Ambiti Agricoli Strategici rispetto al PGT vigente e una complessiva riduzione del consumo di suolo, come evidenziato negli elaborati di Piano e riconosciuto nel medesimo parere provinciale.

Con riferimento agli elementi della Rete Ecologica Regionale, si evidenzia che l'ambito AR5B si colloca in continuità con il comparto produttivo già previsto dalla pianificazione vigente, già oggetto di convenzione urbanistica stipulata, e che la trasformazione proposta determina esclusivamente una limitata modifica del margine terminale di un corridoio già interrotto dalle previsioni urbanistiche esistenti, senza effetti significativi sulla funzionalità complessiva della rete ecologica.

Si ritiene tuttavia condivisibile l'opportunità di rafforzare le opere di inserimento ambientale previste dalla scheda dell'ambito. A tal fine viene integrato il punto d) 'Inserimento ambientale' del paragrafo della Scheda d'Ambito relativa al comparto B a destinazione produttiva con la seguente prescrizione:

Lungo il confine nord dell'ambito deve essere realizzata una fascia di mitigazione con impianto naturaliforme costituita da specie arboree ed arbustive autoctone coerenti con il contesto territoriale, finalizzata al miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e al rafforzamento della connettività ecologica con gli spazi aperti circostanti.

ATR1

Così come specificato nel paragrafo delle prescrizioni (Par. 28.3 pag. 319) al fine della realizzazione dell' ATR1 dovrà essere svolta apposita Valutazione.

Con riferimento alla disciplina del Parco Regionale del Serio e agli obiettivi di rafforzamento della rete ecologica, si ritiene condivisibile l'opportunità di integrare la scheda dell'ambito con specifiche disposizioni volte a garantire una progettazione coordinata delle opere a verde e degli interventi di mitigazione ambientale.

Le indicazioni progettuali della Scheda d'Ambito vengono pertanto integrate con la seguente affermazione:

Dovrà essere predisposto uno specifico progetto del verde, costituito da specie arboree ed

dell'AR5B (che sul fronte est sono peraltro già esistenti) l'implementazione della fascia di protezione della roggia Brignana posta a sud, in continuità con quanto previsto per il PA limitrofo e la realizzazione di una fascia mitigativa a nord con un sesto di impianto naturaliforme, di specie arboree- arbustive autoctone e coerenti con il contesto, che possano altresì garantire la connettività ecologica verso gli spazi aperti, che costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito pianiziale.

ATR1

L'Ambito di Trasformazione è di nuova previsione, interessa aree attrezzature a verde pubblico nel PGT vigente e ricade nel Parco Regionale del Serio come Zona di iniziativa comunale orientata. Le previsioni, nonostante interessino elementi della RER e della REP, non compromettono le connessioni ecologiche verso i siti Rete Natura 2000. Pertanto, si dà atto che la variante al PGT ricade tra i piani prevalutati ed elencati nella scheda "caso specifico 17" di cui all'Allegato B alla DGR 5523/2021 e, quindi, non necessita Valutazione di Incidenza. Di tale riscontro si dovrà dare conto nel parere motivato. Contrariamente a quanto indicato nel RA e nell'Allegato E, non risulta necessaria l'attivazione di uno screening di incidenza specifico, verificato che l'area è interclusa nell'urbanizzato e soggetta a specifica disciplina del PTC del Parco Regionale del Serio, in forza della quale il PGT propone misure di mitigazione da implementare secondo quanto di seguito meglio esplicitato.

L'ambito è soggetto all'art. 17 delle NTA del PTC del Parco regionale per il quale i PGT dovranno rafforzare gli elementi della rete ecologica, anche con riqualificazione e compensazione in base a principi da concordare con il Parco. A tal fine la RER dovrà essere declinata a scala comunale per comprendere un livello di definizione che individui criticità e potenzialità per interventi di ripristino, con possibile rimozione di frammentazioni e formulazione di progetti di miglioramento.

Si ritiene necessario integrare quanto riportato nella Scheda di intervento, prescrivendo la predisposizione di un adeguato progetto del verde, che tenga conto di tutto quanto sopra rilevato.

L'Ambito di trasformazione ATR1 è interessato dal vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 per la presenza del parco regionale soggetto alla disciplina dell'art. 51 delle Regole di Piano del PTCP, in quanto parzialmente ricadente in "Ambiti di rilevanza regionale della pianura" della Rete Verde Provinciale (RVP) che recita "Sono compatibili con le esigenze di tutela e di rigenerazione territoriale entro tali ambiti gli interventi che concorrono alla valorizzazione del sistema rurale e agricolo e alla riqualificazione paesaggistica e recupero dei caratteri di naturalità."

RETE ECOLOGICA COMUNALE

Si rileva che la Rete Ecologica Comunale rappresentata nella Tavola PS02 annovera elementi a cui la normativa di piano non fa riferimento (p.es. Ambiti di valenza ecologico

arbustive autoctone coerenti con il contesto territoriale, finalizzato al miglioramento dell'inserimento paesaggistico dell'intervento, al rafforzamento delle connessioni ecologiche esistenti e alla valorizzazione delle componenti naturalistiche presenti nell'ambito e nel contesto circostante.

RETE ECOLOGICA COMUNALE

Si condivide il contributo relativo alla necessità di una piena coerenza tra la rappresentazione cartografica della Rete Ecologica Comunale e la relativa disciplina normativa. A seguito del contributo provinciale viene pertanto revisionato l'articolo dedicato alla REC, al fine di allineare puntualmente la terminologia utilizzata nelle Norme di Piano alle componenti effettivamente individuate nella tavola del Piano dei Servizi.

Si evidenzia però che gli obiettivi di tutela, valorizzazione e rafforzamento della rete ecologica risultano anche perseguiti anche attraverso le disposizioni contenute nella disciplina paesistica e ambientale del Piano, che promuovono la conservazione degli elementi vegetazionali esistenti, il mantenimento delle connessioni ecologiche, la qualificazione degli spazi aperti e l'integrazione paesaggistica degli interventi di trasformazione. Con riferimento agli ulteriori indirizzi richiamati nel contributo provinciale, si rileva che gli stessi costituiscono prevalentemente criteri di orientamento per la pianificazione attuativa, la progettazione delle opere pubbliche e la gestione del territorio, che il Piano recepisce quale riferimento generale per l'attuazione delle proprie previsioni.

L'articolo 28 della Normativa del Piano dei Servizi viene pertanto sostituito dal testo che segue:

Art. PdS 28 RETE ECOLOGICA COMUNALE

1. La Rete Ecologica Comunale (REC), individuata nella Tavola PdS 02 "Rete Ecologica Comunale", costituisce il sistema di riferimento per la tutela, il rafforzamento e la ricomposizione delle connessioni ecologiche, ambientali e paesaggistiche del territorio comunale.

2. La REC persegue i seguenti obiettivi:

- **conservare e rafforzare gli ambiti di maggiore valore ecologico e ambientale;**
- **mantenere e migliorare la continuità ecologica tra gli spazi aperti, il sistema agricolo, il reticolo idrico e le aree verdi urbane;**
- **orientare gli interventi di trasformazione, mitigazione e compensazione verso il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica del territorio;**
- **contribuire alla riduzione della frammentazione ecologica e al miglioramento della permeabilità ambientale.**

3. La REC si articola nelle componenti individuate dalla Tavola PdS 02, e in particolare:

- **ambiti di valenza ecologico-ambientale;**
- **ambiti naturali a valenza agricola;**
- **corridoi primari;**

ambientale e Ambiti naturali a valenza agricola) mentre la stessa norma disciplina componenti della REC non rintracciabili in legenda (p.es nodi ecologici, aree di supporto e connessione diffusa, elementi lineari e puntuali della rete, ecc.). Si chiede di coerenzare la tavola con la normativa, ricordando che, al fine di dare attuazione al progetto di REC, è indispensabile siano individuate, nella normativa, specifiche disposizioni per orientare le scelte pianificatorie e progettuali, anche indicando le aree sulle quali far convergere eventuali interventi di compensazione. Si evidenzia che la REC costituisce strumento del Piano dei Servizi, in quanto fornisce elementi per governare in modo ecosostenibile frange di connessione dei centri abitati e territorio rurale. Si richiamano le indicazioni del Capitolo 5 del documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" della DGR n.8/10962 del 30.12.2009 e del paragrafo 3.1.1 dell'Allegato "Modalità per la pianificazione comunale" alla DGR n. XII/1504 del 4.12.2023, tra le quali All'interno del tessuto agricolo la pianificazione locale dovrebbe considerare come prioritari gli orientamenti volti a:

- conservare e realizzare macchie, radure, aree boscate, zone umide, anche per "ricucire" parti del sistema verde non connesse;
- incentivare e prevedere impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in una ricomposizione del paesaggio e per mascheramento di elementi impattanti;
- controllare e ridurre la pressione antropica sui corsi d'acqua, potenziandone la capacità autodepurativa e riqualificando la vegetazione ripariale;

All'interno di contesti urbanizzati la pianificazione locale dovrebbe dunque considerare come prioritari gli orientamenti volti a:

- progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici;
- prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere ombreggiamento estivo e irraggiamento invernale;
- prevedere che le aree di compensazione degli impatti, siano realizzate prioritariamente in funzione del completamento del progetto della rete ecologica;
- incentivare nelle trasformazioni la presenza di vegetazione, adottando soluzioni come tetti verdi, rain gardens, fossi vegetati, ecc.
- salvaguardare i varchi tra gli insediamenti esistenti, e previsti, con fasce di vegetazione arborea e arbustiva;
- riqualificare i corsi d'acqua esistenti con un progetto di valorizzazione e salvaguardia;
- interconnettere le aree libere sia private che pubbliche, all'interno del territorio;
- individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde (pubblico e privato) di connessione tra rurale e edificato;

- **corridoi secondari;**
- **varchi;**
- **gangli;**
- **ambiti agricoli di supporto alla connessione ecologica;**
- **reticolo idrico, siepi, filari, fasce boscate e altri elementi lineari o puntuali concorrenti alla continuità ecologica.**

4. Gli ambiti di valenza ecologico-ambientale costituiscono le porzioni del territorio comunale caratterizzate da maggiore valore naturalistico, paesaggistico o ecosistemico. In tali ambiti devono essere prioritariamente perseguiti la conservazione degli elementi naturali esistenti, il miglioramento degli habitat, il mantenimento della vegetazione arborea e arbustiva e la rinaturalizzazione delle aree degradate.

5. Gli ambiti naturali a valenza agricola e gli ambiti agricoli di supporto alla connessione ecologica svolgono funzione di connessione diffusa tra il sistema agricolo, il reticolo idrico e gli ambiti di maggiore naturalità. In tali ambiti gli interventi devono favorire il mantenimento della permeabilità ecologica, la conservazione della trama agraria, il potenziamento di siepi, filari, fasce tampone, macchie vegetate e altri elementi vegetazionali coerenti con il paesaggio rurale.

6. I corridoi primari e secondari individuano le principali direttrici di connessione ecologica del territorio comunale. Gli interventi ricadenti in tali ambiti devono evitare interruzioni o restringimenti significativi della continuità ecologica e, ove necessario, prevedere misure di ricucitura, mitigazione o compensazione ambientale.

7. I varchi costituiscono ambiti nei quali deve essere salvaguardata la permeabilità tra parti del territorio agricolo, naturale o periurbano. In tali ambiti gli interventi devono evitare la formazione di nuove barriere insediative o infrastrutturali e devono concorrere, ove possibile, al mantenimento o al rafforzamento delle connessioni ecologiche esistenti.

8. I gangli costituiscono punti di particolare rilevanza per la continuità e l'articolazione della rete ecologica. In tali ambiti sono prioritari gli interventi di conservazione, qualificazione e incremento della dotazione vegetazionale, nonché il miglioramento della connessione con i corridoi e gli ambiti agricoli o naturali circostanti.

9. Il reticolo idrico, le fasce ripariali, le siepi, i filari, le fasce boscate e gli altri elementi lineari o puntuali della rete ecologica devono essere conservati e, ove degradati o interrotti, ripristinati o potenziati mediante specie autoctone coerenti con il contesto territoriale.

10. Negli interventi urbanistici ed edilizi ricadenti nella REC, le eventuali opere di mitigazione e compensazione ambientale dovranno essere prioritariamente orientate al completamento e al rafforzamento della rete ecologica comunale, mediante interventi quali piantumazioni, fasce vegetate, siepi e filari, rain gardens, fossi vegetati, sistemazioni drenanti, rinaturalizzazioni e interventi di qualificazione ecologica degli spazi aperti.

- incentivare il mantenimento della vegetazione esistente se di pregio in occasione del recupero di aree dismesse e/o abbandonate.

Infine, si segnala che nella Normativa della variante non vi è alcun tipo di riferimento alla Riserva naturale Malpaga-Basella, nonostante sia individuata nella tavola della REC del nuovo PGT. Si rende necessario un richiamo alla disciplina di cui all'art. 22 "Zona naturalistica di interesse botanico e morfo-paesistico Malpaga-Basella" delle NTA del PTC del Parco Regionale del Serio."

CONSUMO DI SUOLO

La variante individua nella tav. DP01 l'uso del suolo relativa a tutto il territorio comunale.

Poiché il Comune ricade nelle aree a bassa criticità idraulica, ai sensi dell'art. 7 del RR 7/2017 si fa presente che è tenuto ad adeguare il proprio PGT riguardo agli esiti del documento semplificato del rischio idraulico comunale. In tema di scarichi, nel parere del Settore Ambiente - Servizio Risorse idriche- Scarichi, si evidenzia che alcuni degli ambiti proposti ricadono in aree esterne all'agglomerato. Si ritiene opportuno dotare le previste aree di tutte le infrastrutture necessarie, compresa la rete di pubblica fognatura collegata all'impianto di depurazione, ciò al fine di perseguire l'obiettivo di allaccio alla fognatura in tutte le situazioni ove risulti possibile, ed evitare la proliferazione di scarichi singoli sul suolo/strati superficiali del sottosuolo, che possono in ogni caso costituire elemento di rischio, anche di natura igienico sanitaria. Per quanto attiene invece alle acque meteoriche di dilavamento, è auspicabile la raccolta ed il riutilizzo delle stesse in ottemperanza ai criteri dell'invarianza idraulica, ed il recapito nei recettori naturali, ciò al fine di evitare al minimo lo scarico in pubblica fognatura."

RIFIUTI

Il contributo richiama il quadro programmatico regionale vigente in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati, indicando i principali portali regionali e provinciali attraverso i quali è possibile consultare dati, informazioni e cartografie relativi agli impianti di gestione rifiuti, ai siti contaminati e all'andamento della raccolta differenziata

Si segnala l'opportunità di prevedere di base nell'ambito dei procedimenti per la trasformazione edilizia e urbanistica una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali nelle aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione della bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi.

Nell'ambito dei procedimenti di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso.

In merito, si evidenzia che:

11. Le indicazioni della REC hanno valore di indirizzo, coordinamento e orientamento progettuale e non comportano, di per sé, vincoli espropriativi. Restano ferme le discipline urbanistiche di zona, le previsioni degli strumenti attuativi e le disposizioni sovraordinate vigenti.

12. La REC si coordina con la Rete Ecologica Regionale, con la Rete Ecologica Provinciale, con la Rete Verde Provinciale, con il PTC del Parco Regionale del Serio e con la disciplina paesistica del Piano delle Regole.

Si accoglie infine l'osservazione relativa alla Riserva Naturale Malpaga-Basella integrando l'articolo PdS 27 con il comma 6 che segue:

All'interno del perimetro del Parco Regionale del Serio è ricompresa la Riserva Naturale Malpaga-Basella, per la quale si applicano le specifiche disposizioni del PTC del Parco Regionale del Serio, con particolare riferimento all'art. 22 "Zona naturalistica di interesse botanico e morfo-paesistico Malpaga-Basella".

CONSUMO DI SUOLO

Si prende atto del contributo e dei richiami normativi formulati.

Le disposizioni relative all'invarianza idraulica, alla gestione delle acque meteoriche, alla dotazione delle necessarie infrastrutture fognarie e agli allacciamenti alla pubblica fognatura troveranno applicazione nelle successive fasi progettuali, attuative e autorizzative degli interventi, secondo la normativa vigente e le indicazioni degli enti competenti. Si evidenzia inoltre che il Comune ha già provveduto alla redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico ai sensi del R.R. 7/2017. Il documento è attualmente in fase di perfezionamento finale e sarà adottato contestualmente alla presente Variante.

A tal proposito si aggiorna il comma 2 dell'articolo PdS 05 "Studio geologico, idrogeologico, sismico - studio di gestione del rischio idraulico" con il testo che segue:

In attuazione del Regolamento Regionale n. 7/2017 e successive modifiche e integrazioni, il Piano dei Servizi recepisce i contenuti del Documento Semplificato del Rischio Idraulico (DoSRI) e della relativa Tavola 06 – Carta degli interventi strutturali per l'invarianza idrologico-idraulica a scala comunale.

La citata Tavola 6 del DoSRI individua le aree idonee alla realizzazione di opere strutturali finalizzate alla gestione delle acque meteoriche, alla laminazione delle portate, alla filtrazione e dispersione nel sottosuolo, nonché alla raccolta e regolazione dei deflussi superficiali, che costituiscono riferimento per la programmazione e realizzazione degli interventi necessari all'attuazione delle disposizioni in materia di invarianza idraulica e idrologica.

La realizzazione delle opere previste dal DoSRI all'interno di aree destinate dal Piano dei Servizi a verde pubblico, parcheggi, attrezzature pubbliche o altri servizi di interesse pubblico è sempre ammessa

- è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo;
- l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017”;

Per quanto riguarda la fase di cantiere:

- dovrà essere evitato ogni danno o pericolo;
- dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento;
- dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio;

Si richiamano inoltre le principali disposizioni dettate dal D.Lgs. 152/2006 alle quali deve attenersi chi produce rifiuti.

COERENZA ESTERNA

Per quanto attiene alla coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata:

- in merito al PTR la documentazione depositata non permette di valutare il tema del consumo di suolo, obiettivo prioritario di Regione Lombardia a cui tutti i territori lombardi sono chiamati a concorrere, poiché i dati indicati non risultano in linea con Criteri Regionali;
- la Carta di Consumo di Suolo si compone di un unico elaborato, la tavola PR04 – carta del consumo di suolo, che mostra le previsioni urbanistiche alle due soglie

Questi aspetti saranno dettagliati in sede di verifica di compatibilità.

RIGENERAZIONE URBANA

La rigenerazione urbana è declinata in termini di attivazione di ambiti di rigenerazione su aree degradate o incongrue, con demolizione dei manufatti esistenti e nuovo impianto urbanistico: AR1, AR2, AR3, AR4, AR5A, AR6. Si ricorda che il DdP dovrà individuare gli ambiti della rigenerazione urbana ai sensi della LR 31/2014, art. 8, comma 2, lett. e-quinquies.

BILANCIO ECOLOGICA

Il bilancio ecologico del suolo (BES) non è individuato né nel RA e nella Relazione dove si riportano estratti grafici e tabelle di sintesi/confronto dati, senza dettagliare i risultati. Si ricorda che in fase di compatibilità tutti i dati dovranno essere confrontati e dettagliati e verranno valutati sulla base dei Criteri regionali.

Relativamente agli obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale, il RA non tratta l'argomento, tuttavia si evidenzia che il Comune di Ugnano intercetta l'Area di laminazione della Roggia Ugnana; si sottolinea pertanto che la Variante dovrà essere trasmessa alla Regione ai sensi del comma 8 art. 13 della l.r. 12/05.

PTCP

in merito al PTCP la documentazione depositata non permette di fare una valutazione sul rispetto degli

e non costituisce variante agli strumenti urbanistici, purché sia garantita la permanenza della funzione pubblica principale dell'area e la compatibilità dell'intervento con la destinazione urbanistica vigente.

Restano ferme le competenze degli enti preposti e l'applicazione delle disposizioni contenute nella normativa statale e regionale vigente in materia di gestione delle acque meteoriche, invarianza idraulica e difesa del suolo.

RIFIUTI

Si prende atto del contributo e dei richiami normativi formulati. Le verifiche relative ad eventuali contaminazioni, alla gestione delle terre e rocce da scavo e agli adempimenti in materia di rifiuti saranno effettuate nelle successive fasi progettuali, autorizzative e attuative degli interventi, secondo la normativa vigente.

COERENZA ESTERNA

Si precisa che la Relazione di Piano e gli elaborati costituenti la Carta del Consumo di Suolo contengono già il confronto tra le previsioni del PGT vigente e quelle della Variante, con l'indicazione delle superfici interessate, delle relative destinazioni urbanistiche e degli effetti sul consumo di suolo.

Si prende comunque atto che le verifiche richieste dalla normativa regionale vigente saranno oggetto della successiva valutazione di compatibilità provinciale.

RIGENERAZIONE URBANA

Si prende atto dell'osservazione. Gli Ambiti di Rigenerazione Urbana sono individuati dal Documento di Piano e disciplinati dagli elaborati costituenti il PGT, in coerenza con la normativa regionale vigente.

BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

Si prende atto del contributo e si evidenzia che la Relazione di Piano e il Rapporto Ambientale contengono il confronto tra le previsioni del PGT vigente e quelle della Variante e la relativa quantificazione degli effetti sul consumo di suolo. Le verifiche richieste dalla normativa regionale vigente saranno comunque oggetto della successiva valutazione di compatibilità provinciale.

Con riferimento all'Area di laminazione della Roggia Ugnana, si evidenzia che l'intervento risulta già realizzato e pertanto costituisce elemento infrastrutturale già presente sul territorio comunale ed individuato nella Tavola del Piano dei Servizi. Si prende comunque atto del richiamo procedurale formulato dalla Provincia e si conferma che la documentazione sarà trasmessa agli enti competenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

PTCP

Si prende atto dell'osservazione. Si evidenzia che la Relazione di Piano contiene le verifiche di coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e che il perseguimento degli obiettivi del PTCP trova riscontro nei

orientamenti del piano. Nella proposta di Piano manca una sezione che illustri e argomenti, anche nella forma di rinvio a specifiche sezioni dei documenti di piano, come il nuovo PGT dia conto del perseguimento dei contenuti del PTCP considerato che il Comune di Ugnano rientra nell'ATO "Collina e Alta Pianura Bergamasca" e nel Contesto Locale 15 "Pianura occidentale del Serio". AMBITI AGRICOLI STRATEGICI Il tema di Ambiti Agricoli Strategici non è trattato nel RA e solo accennato al cap. 9.7 della Relazione, mentre la tavola QCR05 riporta, senza una chiara sovrapposizione, la rappresentazione grafica delle aree agricole del PGT vigente e degli AAS del PTCP. Manca inoltre la tavola del PdR di definizione degli AAS nel nuovo PGT. Si ricordano i contenuti degli articoli 23 e 24 delle RP del PTCP nonché i contenuti del Protocollo operativo messo a disposizione dalla Provincia per la declinazione dei contenuti negli atti di PGT. Si coglie inoltre l'occasione per ricordare che l'adeguamento del PGT al dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo. Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato da Regione Lombardia in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della LR 12/2005. ASPETTI GEOLOGICI Per gli aspetti geologici si rimanda anche alla recente D.G.R. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 e, come previsto dalla DGR n. XI/6314/2022, si ricorda che nella documentazione a corredo della variante urbanistica adottata dovrà essere allegata l'asseverazione secondo lo schema presente sulla stessa delibera.	contenuti degli elaborati costituenti il PGT. Le valutazioni di competenza saranno comunque effettuate nell'ambito della procedura di compatibilità provinciale. AMBITI AGRICOLI STRATEGICI Si prende atto dell'osservazione. Si evidenzia che il tema degli Ambiti Agricoli Strategici è sviluppato negli elaborati di Piano e costituisce uno degli elementi qualificanti della Variante, che determina un incremento delle superfici classificate come Ambiti Agricoli Strategici rispetto al PGT vigente. Le verifiche di competenza provinciale saranno svolte nell'ambito della procedura di compatibilità. ASPETTI GEOLOGICI Si prende atto del contributo e dei richiami normativi formulati. La documentazione geologica sarà predisposta e asseverata secondo le disposizioni regionali vigenti. In merito all'osservazione relativa alla presunta assenza di una trattazione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) nel Rapporto Ambientale, si evidenzia che tale componente è già stata considerata nell'ambito del quadro conoscitivo e valutativo. Il Rapporto Ambientale (par. 8.1 pag. 87) richiama espressamente gli AAS individuati dal PTCP per il contesto locale n. 15 "Pianura occidentale del Serio" e ne recepisce la disciplina contenuta nelle Norme del PTCP. Il documento evidenzia inoltre l'obbligo di recepimento degli AAS ai sensi dell'art. 15 della L.R. 12/2005, richiamando i relativi indirizzi di tutela, tra cui la salvaguardia della continuità delle aree agricole, il contenimento del consumo di suolo, la tutela della ricarica della falda e la valorizzazione delle funzioni ecosistemiche e paesaggistiche.
UNIACQUE	
RETE IDRICA All'interno del territorio comunale sono presenti 2 pozzi a servizio della rete idrica. Si ricorda che per conservare la qualità delle acque destinate al consumo umano, il Decreto 152/2006 stabilisce una zona di tutela assoluta di 10 metri e una zona di rispetto di 200 metri di raggio in cui sono vietate le attività elencate nell'Art. 94. Dette zone risultano perimetrate nella tavola QCR11 Vincoli e tutele: Si allegano al contributo le tavole della rete idrica ricordando dal Sistema Informativo Territoriale dell'Ente è possibile ricavare ulteriori informazioni. Il contributo riporta i dati di consumo annuo di acqua suddivisi per utenza tariffaria al 31/12/2025.	Si prende atto del contributo. Le verifiche relative alla disponibilità e all'adeguamento delle reti e degli impianti, nonché l'applicazione delle disposizioni normative richiamate nel contributo, saranno effettuate nelle successive fasi attuative e autorizzative degli interventi. Si provvederà inoltre ad aggiornare la tavola dei vincoli eliminando la rappresentazione del pozzo ubicato nella frazione Basella e delle relative aree di tutela assoluta e di rispetto, in quanto non più ricomprese tra le aree di salvaguardia del sistema, come concordato con il gestore del servizio idrico nell'ambito dell'aggiornamento del quadro conoscitivo.
FOGNATURA	Si prende atto del contributo. Le indicazioni relative a gestione delle acque meteoriche, separazione delle reti e

Si ripostano i dati di estensione della rete fognaria gestita da Uniacque e l'elenco dei manufatti di scarico autorizzati. Si ricorda che è prioritario limitare lo scarico delle acque bianche nei collettori fognari favorendo l'uso di sistemi disperdenti per lo smaltimento delle acque meteoriche. Si prescrive, soprattutto negli ambiti di nuova trasformazione e di riqualificazione, la separazione obbligatoria delle acque nere dalle acque bianche, con smaltimento delle bianche in destinazione diversa dalla fognatura. L'autorizzazione allo smaltimento di acque bianche in fognatura, solo nel caso di documentata impossibilità a diverso smaltimento, comporterà il rispetto delle prescrizioni impartite dall'Ente e dovrà prevedere la laminazione delle stesse. Ai fini del rispetto del R.R. 7/2017 e 8/2019 (invarianza idraulica) si suggerisce di trasferire tale principio nei documenti comunali di pianificazione e regolamentazione prescrivendo l'utilizzo delle vasche di accumulo e/o laminazione oltre a reti duali. Ulteriori e più specifiche osservazioni potranno essere nelle fasi di istruttoria e fino alla pubblicazione degli atti della Variante al PGT, nelle fasi di attuazione di ambiti di trasformazione e in occasione della redazione dello Studio di Gestione del Rischio Idraulico o del Documento Semplificato del Rischio Idraulico Comunale. Si elencano gli scarichi autorizzati in fognatura di acque industriali e/o di prima pioggia.	applicazione dei principi di invarianza idraulica trovano diretta disciplina nella normativa vigente e saranno recepite e dettagliate all'interno del Regolamento Edilizio comunale. Per quanto attiene il DoSRI si precisa che il Comune ha già provveduto alla redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico ai sensi del R.R. 7/2017. Il documento è attualmente in fase di perfezionamento finale e sarà adottato contestualmente alla presente Variante.
DEPURAZIONE La rete fognaria dell'abitato di Ugnano è allacciata al collettore che recapita all'impianto di depurazione di Cologno al Serio. L'abitato servito da rete fognaria di Ugnano appartiene all'agglomerato "Cologno al Serio".	Si prende atto del contributo
DEMOGRAFIA E PREVISIONI FUTURE DI NUOVI INSEDIAMENTI In riferimento alle variazioni prevedibili di nuovi abitanti, all'interno del RA si parla di "sistema demografico in crescita moderata". Questi sviluppi, per quanto teorici, richiedono valutazioni sulla capacità delle reti e degli impianti di sopportare l'incremento di carico. Tali valutazioni vengono rimandate ad una fase successiva di attuazione degli interventi edilizi quando saranno disponibili dati più affidabili circa la necessità di risorsa idrica e carico di acque reflue. Lo stesso per i possibili incrementi di carico dovuti a nuove realtà produttive, ricettive, scolastiche o sanitarie. Si ricorda che per tutti gli interventi di trasformazione è obbligatorio chiedere, da parte gli attuatori l'intervento, parere preventivo ad Uniacque.	Si prende atto del contributo. Le verifiche relative alla capacità delle reti e degli impianti e l'acquisizione del parere del saranno effettuate nelle successive fasi attuative degli interventi, secondo le procedure previste dalla normativa vigente.
CONSIDERAZIONI AFFERENTI LE PREVISIONI DI PIANO Si evidenzia la situazione delle reti rispetto alle aree oggetto di trasformazione, e le situazioni in cui le reti non raggiungano le aree e per le quali, allo stato attuale, Uniacque non è in grado di fornire il servizio.	Si prende atto delle indicazioni in merito allo stato delle reti acquedottistiche e fognarie a servizio degli ambiti di trasformazione. Le eventuali opere di estensione, adeguamento o coordinamento delle reti e delle infrastrutture esistenti saranno valutate e definite nelle

ATP1 A Si segnala che in quest'area la fognatura non è presente a sud della SP 122 (Strada Francesca). ATP2 Si segnala che l'area è interessata dalla presenza di collettore fognario e, parzialmente, dalle reti comunale idrica e fognaria. Sarà necessario un coordinamento in fase di progettazione. ATP3 Si segnala che quest'area non è raggiunta né da rete fognaria né da acquedotto. ATR3 e ATR4 Si segnala che le tratte di fognatura più vicine si trovano su SP117 o su via Manzù. La rete idrica si estende sotto via Delle Cascine ma non raggiunge l'ATR4. ATR6 Si segnala che raggiunge l'ATR6 non è raggiunto dalla fognatura di acque reflue (solo bianche). ATR7 Si segnala che le tratte di fognatura più vicine si trovano su SP117 o su via Don Seghezzi. ATR8 Si segnala che all'interno del perimetro dell'ATR è presente una tratta di rete idrica. ATR9 Si segnala che le tratte di fognatura più vicine si fermano 20 metri all'inizio di Via San Matteo Evangelista e non raggiungono il perimetro dell'ATR.	successive fasi progettuali e attuative degli interventi, in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato
UNIACQUE - Servizi Tecnici, Patrimonio e SIT	
L'Ente trasmette elaborati cartografici aggiornati della rete fognaria con l'indicazione delle criticità emerse nel corso di sopralluoghi e approfondimenti tecnici, con particolare riferimento al fosso tombinato di via Papa Giovanni XXIII e alle interferenze rilevate in via Carlo dalla Chiesa e richiama l'opportunità di valutare interventi strutturali finalizzati alla risoluzione delle criticità individuate nell'ambito delle attività previste dal R.R. 7/2017 trasmettendo documentazione tecnica di supporto relativa alla rete fognaria comunale.	Si precisa che le informazioni, gli elaborati e le criticità segnalate risultano già acquisiti nell'ambito delle attività di redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico (DoSRI), predisposto dal professionista incaricato in coordinamento con gli enti competenti. Le valutazioni e gli eventuali interventi necessari sono pertanto già stati considerati nell'ambito del DoSRI, attualmente in fase conclusiva di redazione e di prossima approvazione contestualmente alla Variante di PGT.
ARPA U.O. - AGENTI FISICI	
Per la stesura del presente parere tecnico è stata esaminata la seguente documentazione redatta dal dr. Paolo Grimaldi, in riferimento alla normativa di settore (L. 447/95, DPCM 14/11/97.L.R. 13/01, Dgr VII/9776 12 luglio 2002 e Dgr VIII/11349 10 febbraio 2010. Si formulano le seguenti osservazioni:	Si prende atto del contributo e dei richiami normativi e procedurali formulati. Con riferimento alle osservazioni di carattere tecnico, si precisa quanto segue: – per quanto attiene le fasce cuscinetto, si prende atto dell'osservazione formulata e si precisa che le stesse

- per l’inserimento di fasce cuscinetto (30 m) di transizione tra classi diverse è buona norma motivare le scelte del dimensionamento porre attenzione a tali zone, che potrebbero originare criticità in caso di esposti; a pag. 16 della relazione tecnica vengono esplicitati i criteri ma si raccomanda attenzione all’adiacenza delle aree residenziali rispetto alle zone produttive;
- si prende atto che nessuna area viene classificata in classe VI;
- si ricorda che se non fosse possibile ricondurre soggetti sensibili in classe I e si rendessero necessari interventi mitigativi si potrà intervenire sull’edificio come previsto al punto 6 della DGR 9776/02;
- per le infrastrutture stradali con fasce di pertinenza sono presenti la SP ex SS n. 591 e la SP 122, che sono classificate come “Cb – Extraurbana secondaria”; le altre infrastrutture, compresi i tratti delle SP 155 e 166, che ricadono all’interno del centro abitato, sono state classificate come strade di tipo “E” ed “F”, per le quali sono individuate fasce ampie 30 metri su ciascun lato all’interno delle quali si applicano i limiti delle classi acustiche definite dalla zonizzazione.

Si prende atto che:

- l’amministrazione non ha individuato aree nelle quali svolgere la maggior parte delle attività temporanee nel territorio comunale di Ugnano;
- il Comune non è interessato da infrastrutture ferroviarie e aeroportuali;
- fra il Comune e i comuni limitrofi non emergono accostamenti di classi che differiscano per più di cinque decibel.

Le previsioni urbanistiche di livello provinciale prevedono il tracciato della Strada statale 591 bis Cremasca (prolungamento della Variante di Zanica), parallelo all’attuale SP EX SS 591, il cui livello di progettazione non ha ancora raggiunto il livello di esecutività; si raccomanda di riconsiderare l’eventuale riassegnazione delle classi quando il progetto sarà definito;

Al fine di mappare dettagliatamente il clima acustico sono state effettuate 12 misure. I monitoraggi di 24 ore sono stati collocati in corrispondenza di punti con presenza di sorgenti sonore potenzialmente impattanti. Le misure sono state dedicate ad una verifica della situazione in alcuni punti del territorio dove non sono presenti problemi di inquinamento acustico, e dove i livelli di pressione sonora sono determinati dal traffico intermittente. I punti di misura di breve durata sono stati individuati in corrispondenza di ricettori sensibili e la cui distribuzione sul territorio ha permesso di raccogliere informazioni sul clima acustico delle zone residenziali per servizi. Si sottolinea che nessuna delle misure è stata effettuata in periodo notturno; quindi, in generale non possono fornire un quadro completo e la breve durata non è sufficiente per caratterizzare la sorgente stradale. I risultati delle misure di

sono state attentamente valutate sotto il profilo acustico; nelle situazioni caratterizzate dalla contiguità tra aree con differenti caratteristiche funzionali sono state introdotte idonee fasce di transizione e classificazioni acustiche finalizzate ad evitare salti di classe, perseguendo un equilibrato temperamento tra le esigenze di tutela delle aree residenziali e quelle connesse allo svolgimento delle attività produttive;

- per quanto riguarda le attività temporanee rumorose, si conferma che non è stata individuata una specifica area dedicata;
- con riferimento al previsto tracciato della S.S. 591 bis, si prende atto della raccomandazione formulata e si precisa che la classificazione acustica sarà aggiornata mediante specifica variante qualora il progetto dell’infrastruttura raggiunga un adeguato livello di definizione;
- in merito alle criticità segnalate sulle misurate effettuate in prossimità delle infrastrutture stradali, si evidenzia che tutte le valutazioni acustiche sono da valutare nelle more del metodo di misure adottato: in particolare, i superamenti di limiti di legge per le infrastrutture stradali richiederebbero misure di durata settimanale per avere un quadro preciso di eventuali superamenti di limiti acustici; le misure puntuali sono state utilizzate per valutazioni che prescindevano dal passaggio intermittente di veicoli, mentre quelle di durata giornaliera e volte a valutare la rumorosità della viabilità di livello provinciale, come anche rilevato dall’Ente, non presentano criticità.
- con riferimento all’eventuale adozione di piani, progetti o altri strumenti finalizzati alla mitigazione del rumore prodotto dal traffico veicolare, si precisa che gli esiti dello studio non hanno evidenziato presupposti tali da renderne necessaria l’attivazione;
- gli elaborati in formato shapefile saranno trasmessi al sistema MIRCA successivamente all’approvazione della classificazione acustica, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

breve durata evidenziano come il territorio lontano dalle strade principali gode di un clima di sostanziale quiete. Nelle zone residenziali si registra però una variabilità significativa dovuta al passaggio intermittente di veicoli. In particolare, il punto di misura 10, vicino a una via di traffico, mostra livelli sonori più elevati. Nelle aree sensibili (scuole e simili) il clima acustico è per lo più adeguato alla loro funzione. Fa eccezione il punto n. 5, dove il traffico mattutino costante mantiene l'L90 a 50,2 dB(A).

Per quanto riguarda i 2 monitoraggi di 24 ore si riassume quanto segue:

- Punto A: Il traffico produce 64,8 dB(A) di giorno e 58,5 dB(A) di notte; di giorno i livelli restano costantemente sopra i 60 dB(A), un valore potenzialmente impattante per le zone residenziali; di notte il clima è generalmente quieto (sotto i 35 dB(A)) ma il passaggio intermittente alza il livello complessivo fino a 58,5 dB(A), superando la soglia europea di 55 dB(A) oltre la quale possono insorgere disturbi;
- Punto B (SP 122, zona residenziale) I livelli registrati sono 57,3 dB(A) di giorno e 49,3 dB(A) di notte, più contenuti grazie alla distanza dalla SP122; il traffico diurno è costante, mentre di notte si riduce sensibilmente.

In entrambi i punti i valori rilevati rimangono al di sotto dei limiti fissati dal DPR 142/2004 per strade extraurbane secondarie (70 dB(A) diurno, 60 dB(A) notturno); Nonostante non vi siano superamenti dei valori limite, i rilievi fonometrici, in particolare nel Punto A, hanno fatto emergere alcune criticità. Si ricorda che sulle tratte di propria competenza il Comune potrebbe ricorrere a strumenti in suo possesso (Piano Urbano del Traffico, limiti di velocità) per mitigare il disturbo e si raccomanda di tenere conto di tali avvertenze, in quanto eventuali esposti relativi a strade comunali potrebbero ricadere direttamente sull'amministrazione;

In merito all'art. 6 delle NTA "Misurazioni e controlli" si precisa che l'intervento di ARPA avviene, previa apertura del procedimento da parte del Comune, per verificare il rispetto dei limiti relativi all'inquinamento acustico causato da attività produttive, pubblici esercizi, cantieri e infrastrutture di trasporto. L'agenzia non interviene per questioni riconducibili alla tipologia del contenzioso civile ai sensi dell'art. 844 cc o a questioni di ordine pubblico. Le indagini fonometriche non vengono svolte per attività non autorizzate o per le quali è stata rilasciata l'autorizzazione in deroga ai limiti.

Il comune dovrà procedere all'approvazione della classificazione comunale secondo l'art.3 della L.R.13 del 2001 e la deliberazione di approvazione dovrà comprendere la documentazione prevista al punto 8 del documento "Criteri di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale" della DGR 9776/2002.

Si ricorda infine che quando il Comune delibera una nuova classificazione acustica anche in forma di variante alla precedente è tenuto ad inviare a regione Lombardia i dati di cui al paragrafo 9 punto 1 della DGR 9776/2002, georeferenziando il piano in formato shapefile con inquadramento cartografico compatibile come da DGR11349/2010.	
COMUNE DI ZANICA	
COORDINAMENTO CON IL DOCUMENTO STRATEGICO DEL PGT DEL COMUNE DI ZANICA E CON LE STRATEGIE TERRITORIALI SOVRACOMUNALI L'Osservante si richiama il Documento Strategico del PGT di Zanica allestito nel 2021 per condividere con i Comuni contermini i principi per la costruzione di un sistema territoriale integrato con il rafforzamento delle relazioni. Il documento individua, tra gli obiettivi il potenziamento delle reti della mobilità di scala vasta, l'attuazione delle previsioni del PTCP relative al trasporto e la connessione alla rete regionale della mobilità ciclabile. Le tavole strategiche dedicate alla mobilità individuano inoltre: – la rete della mobilità collettiva di interesse sovracomunale; – l'inserimento di Zanica nella dorsale regionale Bergamo–Cremona della rete ciclabile lombarda; – la rete della mobilità attiva con il collegamento in direzione del territorio comunale di Ugnano; Il Documento individua il Comune di Zanica quale elemento di connessione tra il sistema urbano bergamasco e l'alta pianura, assumendo l'Asse 3 – Ugnano quale direttrice strategica. Gli obiettivi strategici del Documento prevedono: – la costruzione di una rete ecologica intercomunale e la continuità dei corridoi ambientali; – il potenziamento della mobilità pubblica mediante il Servizio di Trasporto Innovativo collettivo in sede protetta previsto dal PTCP; – lo sviluppo della rete della mobilità attiva intercomunale e delle dorsali ciclabili regionali; Alla luce di tali indirizzi strategici, si ritiene necessario che la Variante al PGT di Ugnano assicuri coerenza con il sistema territoriale delineato dal Comune di Zanica, verificando in particolare: – la continuità della rete ciclopedonale prevista dal Protocollo di Intesa per il Sistema Sovracomunale della Mobilità Ciclabile; – la corretta rappresentazione del sistema del Bus Rapid Transit (BRT) e delle ulteriori infrastrutture della mobilità di area vasta; – la continuità della rete ecologica e dei corridoi ambientali; – il coordinamento cartografico delle infrastrutture e delle connessioni territoriali lungo l'asse Zanica–Ugnano.	Si prende atto delle considerazioni formulate. Si evidenzia tuttavia che il Documento Strategico del PGT del Comune di Zanica costituisce atto di indirizzo riferito esclusivamente al procedimento di pianificazione del medesimo Comune e non assume efficacia prescrittiva nei confronti della Variante al PGT del Comune di Ugnano. La coerenza della Variante con la pianificazione territoriale sovraordinata e con gli strumenti di area vasta è oggetto delle verifiche svolte dagli enti competenti nell'ambito del procedimento di VAS e della verifica di compatibilità urbanistica.

SISTEMA DELLA MOBILITÀ CICLABILE E COORDINAMENTO CARTOGRAFICO Dall'esame degli elaborati della Variante al PGT si rileva la rappresentazione di due tracciati ciclopedonali in corrispondenza del confine con il territorio comunale di Zanica. Si evidenzia la necessità di verificare che tali previsioni risultino coerenti con gli elaborati del PGT di Zanica. Si richiama il Protocollo di Intesa per il Sistema Sovracomunale della Mobilità Ciclabile sottoscritto dai Comuni di Brignano Gera d'Adda, Cologno al Serio, Lurano, Pognano, Spirano, Urganò e Zanica, che individua un sistema integrato di interventi per circa 17,4 km di nuove connessioni ciclabili. Per il territorio del Comune di Zanica il Protocollo prevede specificamente la prosecuzione della pista ciclabile dal sottopasso della Nuova Cremasca sino al confine comunale, mediante la realizzazione di un tratto di circa 850 metri, costituente elemento essenziale della continuità della rete tra i due Comuni. Si chiede pertanto che gli elaborati della Variante recepiscono tale previsione e che venga garantita la perfetta corrispondenza tra i tracciati rappresentati nelle rispettive cartografie di piano.	Si prende atto del Contributo. Gli elementi strutturali della rete ciclabile sovracomunale previsti dal Protocollo di Intesa risultano già recepiti negli elaborati del Piano. Si provvederà comunque modificare la Tavola PS01 “Stato di fatto e di progetto” rettificando alcuni aspetti della rappresentazione cartografica, tra cui il tratto in direzione nord-sud, nel quale sono state erroneamente rappresentate piste ciclabili su entrambi i lati della SP ex SS 591 e completando il sistema con i tratti interni (di progetto o esistenti) non ancora rappresentati.
TRACCIATO DELLA NUOVA SP CREMASCA Si chiede di verificare la corrispondenza del tracciato della Nuova SP Cremasca con quello previsto dal PGT del Comune di Zanica, perché le due previsioni risultino coordinate. Si evidenzia che il tracciato riportato nel PGT di Zanica è stato oggetto di valutazione e approvazione da parte della Provincia di Bergamo nell'ambito del procedimento di verifica di conformità urbanistica al PTCP. Si invita pertanto il Comune di Urganò a verificare che gli estratti cartografici allegati alla Variante riportino il medesimo tracciato, assicurando la coerenza tra i due strumenti urbanistici.	Si prende atto del Contributo, pur ritenendo non necessario apportare modifiche agli elaborati di Piano. Il tracciato rappresentato nella Variante al PGT di Urganò non deriva da una autonoma determinazione comunale, ma recepisce gli esiti del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali relativo alla variante della SP591, sviluppato dalla Provincia di Bergamo. Tale documento, pur non avendo ancora determinato l'aggiornamento formale degli elaborati cartografici del PTCP, costituisce il più aggiornato quadro valutativo provinciale in materia e individua l' Alternativa 1 quale soluzione preferibile, in quanto maggiormente idonea a migliorare la funzionalità della rete viaria, ridurre le criticità della SP122 e garantire una più efficace separazione dei flussi di traffico. La Variante al PGT ha pertanto ritenuto opportuno assumere tale configurazione quale riferimento per la rappresentazione del sistema infrastrutturale, come espressamente motivato nella Relazione di Piano. Si evidenzia inoltre che tale impostazione è stata sottoposta agli enti competenti nell'ambito del procedimento di VAS e che la Provincia di Bergamo non ha formulato rilievi in merito alla rappresentazione del tracciato. Pertanto, non si ravvisano elementi che rendano necessario l'adeguamento della cartografia della Variante al PGT di Urganò al tracciato riportato nel vigente PGT del Comune di Zanica. Non si ravvisano pertanto elementi che rendano necessario l'adeguamento della cartografia della Variante al PGT di Urganò al tracciato riportato nel vigente PGT del

	Comune di Zanica, che recepisce una previsione antecedente agli esiti del DOCFAP provinciale.
SISTEMA DEL BUS RAPID TRANSIT (BRT) Dall'esame degli elaborati si rileva che non risulta rappresentato il tracciato del sistema Bus Rapid Transit (BRT).	Si evidenzia che l'infrastruttura richiamata nel contributo risulta già rappresentata negli elaborati del Piano quale corridoio di salvaguardia dell'infrastruttura di trasporto prevista dalla pianificazione sovraordinata.
RETE ECOLOGICA Si invita a verificare la corrispondenza tra gli elaborati della Rete Ecologica Comunale di Ugnano e quelli di Zanica, assicurando la continuità dei corridoi ecologici e degli elementi della rete ambientale lungo il confine comunale, in coerenza con gli indirizzi contenuti nel Documento Strategico del PGT di Zanica.	La Rete Ecologica Comunale è stata elaborata in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata ed è stata oggetto delle valutazioni formulate dagli enti competenti nell'ambito del procedimento di VAS. Le osservazioni formulate sono state recepite mediante l'integrazione della disciplina normativa della Rete Ecologica Comunale. Non si ravvisano pertanto ulteriori modifiche da apportare agli elaborati di Piano.

MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI E, IN PARTICOLARE, DI COME SI È TENUTO

CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Lo sviluppo del Rapporto Ambientale ha permesso di poter conoscere per esteso il contesto locale, delineato attraverso le tematiche di sostenibilità, il livello di interferenza e conoscenza del sistema esterno ovvero delle condizioni a vario livello che influenzano il territorio oggetto di programmazione e la razionalizzazione degli obiettivi con l'analisi di coerenza esterna/interna.

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale e nei Piani costituenti il PGT sono state valutate dai soggetti competenti in materia ambientale, dagli enti territorialmente interessati, dagli altri soggetti pubblici con specifiche competenze funzionalmente interessati e dai soggetti portatori di interessi sia pubblici che privati, che hanno espresso il proprio parere sulla scorta delle informazioni contenute nei citati documenti.

Il Rapporto Ambientale, ha analizzato i contenuti del Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole in relazione all'influenza che questi eserciteranno sui vari elementi ambientali e la valutazione in merito alla sostenibilità delle previsioni nello stesso contenute.

A sostegno e dimostrazione della fattibilità delle scelte operate nella progettazione degli ambiti di trasformazione, il Documento di Piano è corredato da apposite schede che contengono tutte le informazioni necessarie a definire la fattibilità e la sostenibilità degli interventi.

Più precisamente le schede descrivono e individuano ogni ambito di trasformazione, forniscono i parametri attuativi dei diversi interventi, dettano le prescrizioni specifiche alle quali riferirsi e contengono una serie di indicatori relativi alle condizioni ambientali degli ambiti con indicazioni a supporto della valutazione delle azioni di piano.

In sostanza la fattibilità e la sostenibilità delle trasformazioni significative programmate dal piano sono subordinate all'applicazione dei contenuti delle schede, che determinano le condizioni alle quali sono attuabili le trasformazioni degli ambiti e le previsioni di piano.

COME SI È TENUTO CONTO DEL PARERE MOTIVATO

Il parere motivato, espresso dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente, ha recepito gli esiti dell'intero procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, esprimendo parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano, con le condizioni e prescrizioni in esso contenute, ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e dei successivi provvedimenti regionali attuativi in materia di VAS.

I contenuti del parere motivato consentono quindi la prosecuzione dell'iter di adozione/approvazione del piano, fornendo tutte le indicazioni operative necessarie ad assicurare la compatibilità ambientale dello stesso.

Gli elaborati di piano e il R.A. hanno recepito i contenuti di quelle controdeduzioni che hanno previsto l'accoglimento dell'osservazione presentata.

Essendo stato espresso un Parere Motivato positivo, risulta consequenziale la coerenza tra il parere suddetto e la presente Dichiarazione di Sintesi.

MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il Rapporto Ambientale prevede un sistema di monitoraggio e di controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PGT, per verificare le modalità ed il livello di attuazione del piano, per valutare gli effetti delle linee d'azione e fornire indicazioni in termini di orientamento, analizzando le varie componenti.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale mira a definire le modalità per:

- controllare gli impatti ambientali creati dall'attuazione del Piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- la segnalazione immediata di effetti ambientali imprevisti;
- adottare misure correttive delle azioni previste nel programma;
- creare un Reporting di informazione sulle attività svolte di controllo e degli effetti creati ed attesi sul territorio a seguito dell'attuazione del Piano.

Il monitoraggio riveste un ruolo fondamentale nella pianificazione territoriale in quanto permette di mitigare impatti negativi sul territorio non previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica; ne consegue la possibilità di modificare gli indirizzi e le strategie da realizzare previste dal Piano.

Il monitoraggio prevede una fase di analisi che richiede di acquisire dati ed informazioni da diverse fonti, calcolare e rappresentare indicatori, elaborare e verificare l'andamento dei medesimi rispetto alle previsioni oppure rispetto a valori di riferimento. In relazione ai risultati ottenuti si procede con una vera e propria fase di diagnosi, volta ad individuare cause di scostamenti rispetto ai valori attesi e individuare eventuali azioni correttive da intraprendersi.

Un programma di monitoraggio basato su un sistema di indicatori, scelti in base alla loro reperibilità e significatività, permetterà di definire la qualità e la quantità dei fenomeni, le azioni determinanti significative modificazioni sull'ecosistema e sulle condizioni socio-economiche, evidenziare le azioni di compensazione che si dovranno applicare, volte a migliorare e correggere le situazioni di criticità. La costante applicazione del monitoraggio e l'aggiornamento dei dati riferiti agli indicatori consentirà il controllo del raggiungimento degli obiettivi della Variante del PGT.

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS

geom. Francesca Zanga

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

Arch. Zaira Raffaini